

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Centro Card. Monzino</b>				
51	Milano Finanza	05/01/2019	<i>CUORE SALVO SENZA GRASSI (E. Correggia)</i>	2
42	L'Unione Sarda	29/12/2018	<i>NUOVE SPERANZE CONTRO INFARTO E ICTUS</i>	3
34/35	Viversani e Belli	24/01/2019	<i>UNA NUOVA ARMA ANTI-INFARTO</i>	4
<b>Rubrica Centro Card. Monzino - web</b>				
	Agi.it	19/01/2019	<i>PERCHE' BLOCCARE QUESTA PROTEINA SIGNIFICA COMBATTERE MEGLIO L'ARTERIOSCLEROSI</i>	6
	lilsannioquotidiano.it	28/12/2018	<i>DA FARMACO ANTICOLESTEROLO NUOVE SPERANZE CONTRO INFARTO, ICTUS E STENOSI VALVOLA AORTICA</i>	9
	Meteoweb.eu	28/12/2018	<i>INFARTO, ICTUS E STENOSI DELLA VALVOLA AORTICA: ECCO IL FARMACO IN GRADO DI CURARLI</i>	10
	Lombardiaspeciale.regione.lombardia.it	31/12/2018	<i>FARMACI: NUOVE SPERANZE CONTRO INFARTO, ICTUS E STENOSI VALVOLA AORTICA</i>	12
	Notizieinunlick.it	03/01/2019	<i>FARMACI: NUOVE SPERANZE CONTRO INFARTO, ICTUS E STENOSI VALVOLA AORTICA</i>	14
	Radio24.ilsole24ore.com	10/01/2019	<i>CUORE - QUALITA' DEL SONNO</i>	15
	Sportellocuore.it	28/12/2018	<i>INFARTO, ICTUS E VALVOLE: RICERCA ITALIANA SVELA I SEGRETI DELLA PROTEINA PCSK9</i>	17
	HealthDesk.it	08/01/2019	<i>CUORE. NON SOLO COLESTEROLO: PCSK9 COINVOLTO IN ICTUS E INFARTO</i>	19
	Salutedomani.com	06/01/2019	<i>L'ANTICORPO ANTI-COLESTEROLO CHE PROMETTE DI PIU'</i>	20
	Dottnet.it	27/12/2018	<i>ANTICORPI MONOCLONALI CONTRO INFARTO E ICTUS</i>	22
	Rifday.it	28/12/2018	<i>NUOVE ARMI CONTRO INFARTO, ICTUS E STENOSI VALVOLA AORTICA, BUONE PROSPETTIVE DA STUDI ITALIANI</i>	23
	Insalute.it	27/12/2018	<i>INFARTO E ICTUS, NUOVI SCENARI DI PREVENZIONE E CURA DALL'ANTICORPO ANTI-COLESTEROLO</i>	25
	Medicinaeinformazione.com	28/12/2018	<i>PCSK9, UNA PROTEINA NEMICA DEL CUORE</i>	28
	Saluteh24.com	06/01/2019	<i>L'ANTICORPO ANTI-COLESTEROLO CHE PROMETTE DI PIU'</i>	30
	Medicoepaziente.it	20/01/2019	<i>PCSK9 HA UN RUOLO ANCHE NELLA CALCIFICAZIONE DELLAORTA</i>	32
	XagenaSalute.it	16/01/2019	<i>PRIME INDICAZIONI PER L'IMPIEGO DEGLI INIBITORI PCSK9 NELLA STENOSI VALVOLARE AORTICA</i>	33
	Laboratoriopoliziademocratica.blogspot.it	28/12/2018	<i>FARMACI: NUOVE SPERANZE CONTRO INFARTO, ICTUS E STENOSI VALVOLA AORTICA</i>	35
	Laboratoriopoliziademocratica.blogspot.it	16/01/2019	<i>SALUTE: ITALIANI SVELANO NUOVA PROTEINA LEGATA A INFARTO SALUTE: ITALIANI SVELANO NUOVA PROTEINA LEG</i>	37

**SALUTE** *Disattivare proteina PCSK9 riduce colesterolo e cardiopatie*

# Cuore salvo senza grassi

di **Elena Correggia**

**C**ene, cenoni e abbuffate tipiche del periodo natalizio, oltre a qualche chilo di troppo, possono favorire anche una spiacevole impennata del colesterolo. A confermarlo è un'indagine condotta dall'università di Copenhagen che ha coinvolto 25 mila danesi circa dimostrando come, dopo le feste, il colesterolo si innalzi di un quinto per nove persone su dieci. Abitudini alimentari scorrette a parte, nell'ipercolesterolemia gioca un ruolo chiave la proteina PCSK9 e, grazie a questa scoperta di pochi anni fa, gli anticorpi monoclonali in grado di disattivarla consentono oggi di ridurre il colesterolo Ldl fino al 60-70%, specie nelle forme più severe

e resistenti al trattamento con i farmaci tradizionali. Ora però questa proteina torna sotto i riflettori della ricerca in quanto l'inibizione della sua azione può produrre effetti benefici per il cuore anche attraverso altri meccanismi che vanno oltre al metabolismo dei lipidi. Le prime conferme provengono da due studi internazionali guidati dal Centro cardiologico **Monzino** e dall'Università di Milano, pubblicati su *Jacc (Journal of the American College of Cardiology)* e condotti da Marina Camera, responsabile dell'Unità di ricerca di biologia cellulare e molecolare cardiovascolare del **Monzino** e professore di farmacologia all'Università di Milano e da Paolo Poggio, responsabile dell'Unità per lo studio delle patologie aortiche, valvolari e coronariche dell'Ircs milanese.

I ricercatori hanno avviato studi in vitro ed ex vivo, partendo dalla già nota osservazione del fatto che un elevato livello di PCSK9 nel sangue fosse predittore di eventi cardiovascolari nei pazienti con malattia coronarica e fibrillazione atriale e dai risultati di uno studio genomico che rilevava una correlazione fra alti livelli della proteina e la presenza di stenosi calcifica della valvola aortica. «Ne è emerso un esito sorprendente e cioè che PCSK9 ha un ruolo cruciale nell'attivazione delle piastrine umane, nella loro capacità di aggregarsi formando i trombi che, a loro volta, provocano infarti e ictus», spiega Camera. «Questo potrebbe essere pertanto uno dei meccanismi responsabili della maggior incidenza di eventi cardiovascolari riscontrati nei pazienti affetti da patologia coronarica

e fibrillazione atriale». Inoltre, le ricerche hanno evidenziato un effetto diretto di PCSK9 sullo sviluppo e la progressione della stenosi calcifica della valvola aortica, una patologia che finora non ha trattamenti medici in grado di prevenirla o fermarne la progressione e l'unica possibilità rimane l'intervento chirurgico o percutaneo (Tavi). «Per questa ragione guardiamo con speranza alla prospettiva che l'inibizione di PCSK9 possa rappresentare una nuova opportunità terapeutica: significherebbe segnare una svolta nel trattamento di una malattia degenerativa che è piuttosto comune nella popolazione anziana», aggiunge Poggio. «Nei Paesi sviluppati la stima raggiunge il 7% negli over 65 e il numero è in crescita, considerando l'invecchiamento della popolazione». I risultati ottenuti finora derivano da ricerche precliniche iniziali, ma sono già in corso ulteriori studi presso il **Monzino** per arrivare a definire nuove strategie terapeutiche e, in particolare, per verificare se l'inibizione di PCSK9 possa realmente rappresentare una nuova, efficace cura della stenosi valvolare aortica. (riproduzione riservata)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Farmaci

# Nuove speranze contro infarto e ictus

○○○○

Gli anticorpi monoclonali mirati contro la proteina Pcsk9, che già hanno permesso di combattere l'ipercolesterolemia anche nelle sue forme più difficili, potrebbero rappresentare una nuova promessa contro l'infarto, l'ictus e la stenosi calcifica della valvola aortica. Una condizione, quest'ultima, per la quale gli ultimi sforzi messi in campo dalla scienza non hanno raggiunto gli obiettivi sperati. La buona notizia arriva da due studi pubblicati su Jacc, il Journal of the American College of Cardiology, da ricercatori del Centro cardiologico **Monzino** di Milano.

I lavori sono stati condotti da Marina Camera, responsabile dell'Unità di ricerca di biologia cellulare e molecolare cardiovascolare dell'Ircs meneghino e professore di farmacologia all'università degli Studi del capoluogo lombardo, e Paolo Poggio, a capo dell'Unità per lo studio

delle patologie aortiche, valvolari e coronariche del **Monzino**.

La proteina Pcsk9 da qualche tempo sta entusiasmando gli scienziati, spiegano gli esperti, dopo la scoperta pochi anni fa del suo ruolo chiave nell'eccesso di colesterolo. Se infatti con gli inibitori di Pcsk9, anticorpi monoclonali in grado di disattivare questa proteina, è stato possibile contrastare con successo l'ipercolesterolemia fino a raggiungere una riduzione del 60-70% del colesterolo 'cattivo' Ldl, in particolare nelle forme più severe e resistenti al trattamento con i farmaci tradizionali, nei pazienti trattati si è osservata anche una riduzione del rischio del 15% di eventi come infarto e ictus. D'altra parte, nelle persone che geneticamente hanno livelli ridotti di Pcsk9, si è riscontrata una protezione dall'incidenza di eventi cardiovascolari. «Questi dati - riferisce Camera - ci hanno spinto a ipotizzare che i benefici in termini di eventi cardiovascolari prevenuti bloccando Pcsk9 potessero dipendere non soltanto dalla riduzione di colesterolo ottenuta. Abbiamo pensato che potesse esserci di più, che l'azione di questa proteina potesse estendersi oltre il metabolismo dei lipidi, e così abbiamo iniziato a cercare».

RIPRODUZIONE RISERVATA



Salute

**E dopo le vacanze tutti in palestra per tornare in forma**

Pronto per le vacanze? Il tuo corpo è pronto per tornare in forma? Scopri come tornare in forma dopo le vacanze.

**FARMACIA MURTAS** VIA SERRAVALLE, 10 - 07100 ORISTANO

**LA PRIMA A CAGLIARI**

**APERTA H24**

**7 GIORNI SU 7**

DOMENICA E FESTIVI APERTI

salute | cuore

# una nuova arma anti-infarto

**S**tudi recenti hanno dimostrato che quando le cure anticolesterolo tradizionali non funzionano spesso la colpa è di una proteina prodotta dal fegato, identificata con la sigla Pcsk9, che impedisce al colesterolo "cattivo" (Ldl) di essere metabolizzato velocemente. I nuovi farmaci riescono invece a "spegnere" questa proteina e a far sì che il colesterolo scenda, a tutto vantaggio di una maggiore protezione delle arterie. Ma non è tutto qui...

→ FRA TRE ANNI SI POTRANNO AVVIARE GLI

## SOLO PER CHI È A RISCHIO

Questi farmaci innovativi permettono di cambiare il destino dei malati. Basti pensare che fino a oggi, dopo un infarto, nonostante le cure attualmente disponibili, solo un malato su tre ha valori di colesterolo Ldl nei limiti di sicurezza, cioè al di sotto di 70 milligrammi per decilitro di sangue, ed è quindi al riparo dal rischio di un secondo attacco cardiaco.

\* Sono farmaci però da prescrivere in casi selezionati, come indicato nelle linee guida per il trattamento del colesterolo messe a punto da Esc, l'Associazione che riunisce i cardiologi europei.

34 viversaniebelli

## Si sapeva già...

### ... CHE ABBASSA IL COLESTEROLO LDL

«Il protocollo di cura prevede che si inizi con le **statine**, i farmaci più tradizionali per abbassare i valori in caso di ipercolesterolemia» dice il dottor Giuseppe Musumeci, direttore della struttura complessa di Cardiologia dell'Azienda ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo.

\* «In caso di insuccesso, si aggiunge il principio attivo **ezetimibe** fino ad arrivare al **triplice trattamento** con in più gli anticorpi monoclonali anti-Pcsk9. Questi ultimi vengono riservati solo a una piccola porzione di malati».

\* Le linee guida hanno anche stabilito i due livelli di Ldl da raggiungere a seconda del rischio personale, cioè 100 mg per decilitro oppure 70 in chi ha già avuto un infarto.

## Ora si sa anche...

### ... CHE PROTEGGE LE ARTERIE

La ricerca sulla Pcsk9 non si è fermata qui. Già da qualche anno, infatti, è stato notato che la disattivazione di questa proteina non ha come effetto positivo solo la riduzione del 60-70% del colesterolo cattivo, ma persino un calo del rischio di infarto e ictus.

\* «I dati, raccolti nel recente studio Fourier, hanno dimostrato come, sulle persone con una malattia cardiovascolare aterosclerotica, si ottengano risultati di grande rilevanza» sottolinea il dottor Musumeci. «In particolare, si registra un calo del 27% nel caso dell'infarto del miocardio e del 21% per l'ictus».

Le ultime scoperte  
amplieranno in futuro  
l'utilizzo degli **anti-Pcsk9**,  
gli anticorpi monoclonali  
oggi prescritti per le forme  
di ipercolesterolemia, fino  
a poco tempo fa incurabili



## SERVONO ALTRE RICERCHE

I tempi che possono portare ad ampliare la prescrizione dei farmaci anti-Pcsk9 sono ancora lunghi. Per definire nuove strategie di cura sono necessari ulteriori studi, attualmente già in corso al Centro cardiologico **Monzino**.

- \* «In particolare, per quanto riguarda la stenosi valvolare aortica, il nostro Centro è alla guida di un consorzio internazionale (che comprende Italia, Francia, Germania e Canada) finanziato dall'Unione europea» spiega la professoressa Camera.
- \* «Il consorzio è costituito da scienziati che con tecnologie d'avanguardia completeranno nei prossimi tre anni la fase preclinica. Poi, si passerà agli studi clinici sull'uomo».

## GIÀ DISPONIBILI MA COSTOSI

Gli anticorpi monoclonali al momento in commercio sono due e si somministrano solo una o due volte al mese, per via iniettiva sottocutanea.

- \* Pochi gli effetti collaterali: in alcuni casi possono comparire disturbi simili a quelli dell'influenza e il mal di schiena. Occasionalmente si può avere una reazione locale nel punto dell'iniezione.
- \* L'unico problema è rappresentato dal costo piuttosto elevato (circa 600 euro per ogni somministrazione). Per questo la prescrizione può essere effettuata solo dallo specialista di un centro di Cardiologia.

## STUDI CLINICI DEGLI EFFETTI DEGLI ANTICORPI MONOCLONALI SULL'UOMO

### I risultati degli studi italiani

È stato provato che le persone con livelli naturalmente bassi di Pcsk9 hanno uno scudo naturale che le protegge dalle malattie cardiovascolari.

\* Informazioni, queste, che hanno portato i ricercatori ad ampliare le indagini sull'attività della proteina. Il frutto di tali approfondimenti è contenuto in due lavori del Centro cardiologico **Monzino**, svolti con l'università degli Studi di Milano, appena pubblicati sul "Journal of the American College of Cardiology". Si tratta di studi in fase ancora iniziale, ma che se verranno confermati da ulteriori ricerche potrebbero ampliare le potenzialità di cura dei farmaci anti-Pcsk9.

### L'AZIONE SULLE PIASTRINE...

Innanzitutto è emerso che esiste un legame tra questa proteina e le piastrine, **le cellule che bloccano la fuoriuscita del sangue** in caso di ferite. Gli individui che geneticamente hanno livelli elevati di Pcsk9 nel sangue hanno una maggiore incidenza di eventi cardiovascolari, quali infarto e ictus.

- \* «La proteina ha un'attività che va oltre il metabolismo dei lipidi» spiega la professoressa Marina Camera, docente di farmacologia dell'università degli Studi di Milano e responsabile dell'Unità di ricerca di Biologia cellulare e molecolare cardiovascolare del **Monzino** di Milano.
- \* «Tanto da averci portato a pensare che abbia un ruolo cruciale nell'aggregazione delle piastrine e possa essere uno dei meccanismi responsabili della maggiore incidenza di infarto e ictus nelle persone con malattie coronariche e fibrillazione atriale».

### ... E QUELLA SULLA VALVOLA AORTICA

Questo però non è l'unico risultato ottenuto dai ricercatori. «Abbiamo anche visto che la proteina Pcsk9 ha un ruolo diretto sullo sviluppo e la progressione della stenosi della valvola aortica, che è la struttura attraverso cui passa il sangue prima di immettersi nel sistema arterioso» aggiunge il dottor Paolo Poggio, responsabile dell'unità per lo Studio di patologie aortiche, valvolari e coronariche del **Monzino**.

- \* «La stenosi rappresenta un **restringimento della valvola stessa**, che compromette le funzioni cardiache. A oggi, tali funzioni sono ripristinabili solo con la sostituzione valvolare. L'inibizione della proteina segnerà una svolta nella cura di questa malattia, comune tra gli over 65».

Servizio di Cinzia Testa.

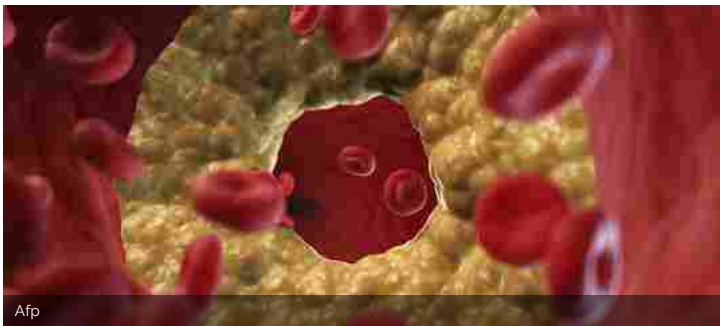
viversaniebelli **35**

AGI &gt; Blog Italia &gt; Scienza



## Perché bloccare questa proteina significa combattere meglio l'arteriosclerosi

Con due diversi studi, i ricercatori Centro Cardiologico [Monzino](#) e dall'Università degli Studi di Milano, sono riusciti a comprendere che PCSK9 è implicata anche nell'attivazione e nell'aggregazione delle piastrine, all'origine dei processi trombotici che scatenano infarti e ictus, e persino nella calcificazione della valvola aortica

di **CENTRO CARDIOLOGICO MONZINO** | 19 gennaio 2019,07:28

Afp

**Colesterolo in arteria****CUORE****ICTUS****INFARTO****COLESTEROLO**

Esiste una proteina, che ha per nome una sigla quasi impronunciabile, che si sta confermando come una molecola chiave per comprendere le malattie del cuore. Si tratta della proteina 'PCSK9'. Con due diversi studi, i ricercatori Centro Cardiologico [Monzino](#) e dall'Università degli Studi di Milano, sono infatti riusciti a comprendere che questa proteina è implicata anche nell'attivazione e nell'aggregazione delle piastrine, all'origine dei processi trombotici che scatenano infarti e ictus, e persino nella calcificazione della valvola aortica. Si tratta di due funzioni che si aggiungono a un'altra già nota, e cioè quella legata alla ipercolesterolemia, che fanno di questa molecola una delle più interessanti per la salute dell'intero sistema cardiocircolatorio. I risultati delle due ricerche sono stati pubblicati sulla rivista JACC ([Journal of the American College of Cardiology](#)).

A guidare il team di ricerca guidati da [Marina Camera](#), responsabile dell'Unità di ricerca di Biologia cellulare e molecolare cardiovascolare presso il Centro Cardiologico [Monzino](#)

agi **video****Il robot che salva la barriera corallina****Il meccanismo del reddito di cittadinanza in 60"**

e professoressa di farmacologia presso l'Università degli Studi di Milano, insieme a Paolo Poggio, dell'Unità per lo studio delle patologie aortiche, valvolari e coronariche dell'IRCCS milanese. Con gli inibitori di PCSK9, anticorpi monoclonali in grado di disattivare questa proteina, è stato possibile contrastare con successo l'ipercolesterolemia, fino a raggiungere una riduzione del colesterolo LDL del 60-70%, in particolare nelle forme più severe e resistenti al trattamento con i farmaci tradizionalmente in uso e nei pazienti trattati si è ottenuta una riduzione del rischio del 15% di eventi come infarto e ictus.

D'altra parte è stato riscontrato che i soggetti che geneticamente hanno livelli ridotti di PCSK9 sono protetti dall'incidenza di eventi cardiovascolari. "Questi dati - sottolinea la professoressa Marina Camera - ci hanno spinto a ipotizzare che i benefici in termini di eventi cardiovascolari prevenuti bloccando PCSK9 potessero dipendere non soltanto dalla riduzione di colesterolo ottenuta. Abbiamo pensato che potesse esserci di più, che l'azione di questa proteina potesse estendersi oltre il metabolismo dei lipidi, e così abbiamo iniziato a cercare".



Afp

**Colesterolo in arteria**

Si era già osservato, del resto, che un elevato livello di PCSK9 nel sangue fosse un predittore di eventi cardiovascolari nei pazienti con malattia coronarica e con fibrillazione atriale. E uno studio genomico aveva rilevato una correlazione tra alti livelli di PCSK9 e la presenza di stenosi calcifica della valvola aortica. "Abbiamo così avviato nei nostri laboratori studi in vitro ed ex vivo con esiti sorprendenti", dichiara Marina Camera. "È emerso infatti che PCSK9 ha un ruolo cruciale nell'attivazione delle piastrine umane, nella loro capacità di aggregarsi formando i trombi che, a loro volta, provocano infarti e ictus" - spiega la professoressa. "Questo potrebbe essere pertanto uno dei meccanismi responsabili della maggior incidenza di eventi cardiovascolari riscontrati nei pazienti affetti da patologia coronarica e fibrillazione atriale".

Ma c'è di più. "I nostri dati hanno evidenziato l'esistenza di un effetto diretto di PCSK9 sullo sviluppo e la progressione della stenosi calcifica della valvola aortica, ed è un'osservazione che ci entusiasma profondamente

**L'operazione antimafia tra  
Germania e Italia con 11 arresti**

incoraggiandoci a proseguire su questa linea di ricerca" - spiega Paolo Poggio. "Vogliamo ricordare che negli ultimi decenni tutti gli sforzi fatti per mettere a punto una terapia medica in grado di prevenire o fermare la progressione della malattia non hanno portato i risultati sperati. Per i malati di stenosi valvolare aortica attualmente le prospettive terapeutiche sono l'intervento chirurgico o percutaneo. Per questa ragione guardiamo con speranza alla prospettiva che l'inibizione di PCSK9 possa rappresentare una nuova possibilità terapeutica: significherebbe segnare una svolta nel trattamento di questa malattia degenerativa che è piuttosto comune nella popolazione anziana. Nei paesi sviluppati la stima raggiunge il 7% negli over 65 ed è un numero in crescita considerando l'invecchiamento della popolazione" - chiarisce il ricercatore.

"I risultati ottenuti sono solo un punto di partenza - conclude Marina Camera - dovremo infatti avviare nuovi studi clinici, e abbiamo la necessità e il desiderio di comprendere quali siano i meccanismi molecolari che stanno alla base dei fenomeni osservati. Per il momento ciò che ci sembra davvero evidente è che questa proteina gioca un ruolo nella nostra salute cardiovascolare che si estende ben oltre il controllo del colesterolo agendo su molteplici fronti, e apre davanti a noi scenari di prevenzione e cura davvero promettenti".

*Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a [dir@agi.it](mailto:dir@agi.it).  
Se invece volete rivelare informazioni su questa o altre storie, potete scriverci su [Italialeaks](#), piattaforma progettata per contattare la nostra redazione in modo completamente anonimo.*



CRONACA POLITICA ATTUALITÀ CULTURA SPORT ▼ PROVINCIA IRPINIA MOLISE



Home > ADNKRONOS > ADNK Video > Da farmaco anticolsterolo nuove speranze contro infarto, ictus e stenosi valvola aortica

ADNKRONOS ADNK Video

# Da farmaco anticolsterolo nuove speranze contro infarto, ictus e stenosi valvola aortica

By **Robot Adnkronos** - 28 Dicembre 2018

3 0



Da anticorpi anti-colesterolo possibili benefici contro altre malattie, come infarto, ictus e stenosi della valvola aortica, a dimostrarlo due studi condotti al Centro cardiologico **Monzino** di Milano

**CONGRATULAZIONI!**  
Sei il visitatore numero 1.000.000!  
Non è uno scherzo!  
ONLINE: 28/12/2018 17:57:48  
Il nostro sistema random ti ha scelto come possibile vincitore esclusivo di un buono **Coop di 3000€**  
**CLICCA QUI**  
@LaFabbricaDeiPremi

Oggi in Edicola

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Download File: [https://www.ilsannioquotidiano.it/wp-content/uploads/2018/12/Pillola\\_Salute\\_20181228\\_77096.mp4?\\_f=1](https://www.ilsannioquotidiano.it/wp-content/uploads/2018/12/Pillola_Salute_20181228_77096.mp4?_f=1)



Mi piace 0



articolo precedente

Medici lanciano petizione online contro spot su risarcimento danni

prossimo articolo

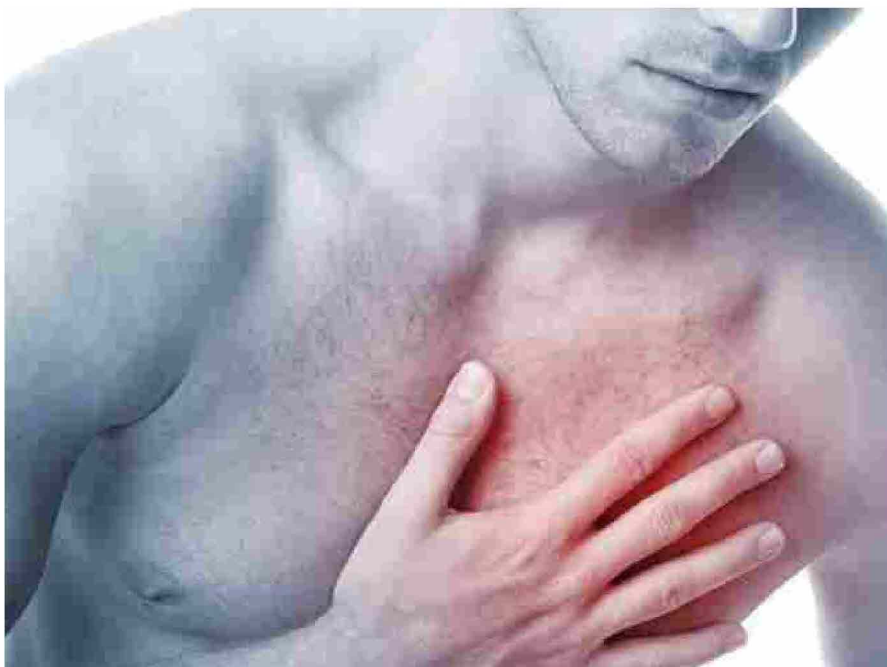
Da studio Iss nuovo metodo per misurare aggressività melanoma

## Infarto, ictus e stenosi della valvola aortica: ecco il farmaco in grado di curarli

**Gli anticorpi monoclonali mirati contro la proteina Pcsk9, che già hanno permesso di combattere l'ipercolesterolemia anche nelle sue forme più 'difficili', potrebbero rappresentare una nuova promessa contro l'infarto, l'ictus e la stenosi calcifica della valvola aortica**

A cura di Antonella Petris 27 dicembre 2018 - 22:27

Mi piace 526.687



Gli anticorpi monoclonali mirati contro la proteina Pcsk9, che già hanno permesso di combattere l'ipercolesterolemia anche nelle sue forme più 'difficili', potrebbero rappresentare una nuova promessa contro l'infarto, l'ictus e la stenosi calcifica della valvola aortica. Una condizione, quest'ultima, per la quale gli ultimi sforzi messi in campo dalla scienza non hanno raggiunto gli obiettivi sperati.

La buona notizia arriva da due studi pubblicati su 'Jacc', il 'Journal of the American College of Cardiology', da ricercatori del Centro cardiologico [Monzino](#) di Milano. I lavori sono stati condotti da Marina Camera, responsabile dell'Unità di ricerca di biologia cellulare e molecolare cardiovascolare dell'Irccs meneghino e professore di farmacologia all'università degli Studi del capoluogo lombardo, e Paolo Poggio, a capo dell'Unità per lo studio delle patologie aortiche, valvolari e coronariche del [Monzino](#).

La proteina Pcsk9 da qualche tempo sta entusiasmando gli scienziati, spiegano gli esperti, dopo la scoperta pochi anni fa del suo ruolo chiave nell'eccesso di colesterolo. Se infatti con gli inibitori di Pcsk9, anticorpi monoclonali in grado di disattivare questa proteina, è stato possibile contrastare con successo l'ipercolesterolemia fino a raggiungere una riduzione del 60-70% del colesterolo 'cattivo' Ldl, in particolare nelle forme più severe e resistenti al trattamento con i farmaci tradizionali, nei pazienti trattati si è osservata anche una riduzione del rischio del 15% di eventi come infarto e ictus. D'altra parte, nelle persone che geneticamente hanno livelli ridotti

di Pcsk9, si è riscontrata una protezione dall'incidenza di eventi cardiovascolari.

“Questi dati – riferisce Camera – ci hanno spinto a ipotizzare che i benefici in termini di eventi cardiovascolari prevenuti bloccando Pcsk9 potessero dipendere non soltanto dalla riduzione di colesterolo ottenuta. Abbiamo pensato che potesse esserci di più, che l'azione di questa proteina potesse estendersi oltre il metabolismo dei lipidi, e così abbiamo iniziato a cercare”.

Del resto, ricordano ancora dall'Irccs del cuore, si era già notato che un elevato livello di Pcsk9 nel sangue fosse un predittore di eventi cardiovascolari nei pazienti con malattia coronarica e con fibrillazione atriale. E uno studio genomico aveva rilevato una correlazione tra alti livelli di questa proteina e la presenza di stenosi calcifica della valvola aortica. “Abbiamo così avviato nei nostri laboratori studi in vitro ed ex vivo con esiti sorprendenti – dice Camera – E' emerso infatti che Pcsk9 ha un ruolo cruciale nell'attivazione delle piastrine umane, nella loro capacità di aggregarsi formando i trombi che a loro volta provocano infarti e ictus. Questo potrebbe essere pertanto uno dei meccanismi responsabili della maggior incidenza di eventi cardiovascolari riscontrati nei pazienti affetti da patologia coronarica e fibrillazione atriale”.

Non solo. “I nostri dati – riporta Poggio – hanno evidenziato l'esistenza di un effetto diretto di Pcsk9 sullo sviluppo e la progressione della stenosi calcifica della valvola aortica, ed è un'osservazione che ci entusiasma profondamente incoraggiandoci a proseguire su questa linea di ricerca. Vogliamo ricordare – puntualizza lo scienziato – che negli ultimi decenni tutti gli sforzi fatti per mettere a punto una terapia medica in grado di prevenire o fermare la progressione della malattia non hanno portato i risultati sperati. Per i malati di stenosi valvolare aortica attualmente le prospettive terapeutiche sono l'intervento chirurgico o percutaneo. Per questa ragione guardiamo con speranza alla prospettiva che l'inibizione di Pcsk9 possa rappresentare una nuova possibilità terapeutica: significherebbe segnare una svolta nel trattamento di questa malattia degenerativa che è piuttosto comune nella popolazione anziana. Nei Paesi sviluppati la stima raggiunge il 7% negli over 65 ed è un numero in crescita considerando l'invecchiamento della popolazione”.

“I risultati ottenuti sono solo un punto di partenza – commenta Camera – Dovremo infatti avviare nuovi studi clinici, e abbiamo la necessità e il desiderio di comprendere quali siano i meccanismi molecolari che stanno alla base dei fenomeni osservati. Per il momento – conclude la ricercatrice – ciò che ci sembra davvero evidente è che questa proteina gioca un ruolo nella nostra salute cardiovascolare che si estende ben oltre il controllo del colesterolo agendo su molteplici fronti, e apre davanti a noi scenari di prevenzione e cura davvero promettenti”.

A cura di **Antonella Petris**

© 22:27 27.12.18

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Accadde oggi, 28 Dicembre  
1908-2018: 110 anni fa il...



Terremoto Catania “Vicinanza  
a attenzione dal governo”



Sardegna: neonata in pericolo  
di vita trasportata d'urgenza  
da...



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 119685

Lombardia Speciale &gt; News

31/12/2018

**Farmaci: nuove speranze contro infarto, ictus e stenosi valvola aortica**

Da anticorpi anti-colesterolo possibili benefici contro altre malattie, studi al Monzino di Milano

Gli anticorpi monoclonali mirati contro la proteina Pcsk9, che già hanno permesso di combattere l'ipercolesterolemia anche nelle sue forme più 'difficili', potrebbero rappresentare una nuova promessa contro l'infarto, l'ictus e la stenosi calcifica della valvola aortica. Una condizione, quest'ultima, per la quale gli ultimi sforzi messi in campo dalla scienza non hanno raggiunto gli obiettivi sperati. La buona notizia arriva da due studi pubblicati su 'Jacc', il 'Journal of the American College of Cardiology', da ricercatori del Centro cardiologico Monzino di Milano.

I lavori sono stati condotti da Marina Camera, responsabile dell'Unità di ricerca di biologia cellulare e molecolare cardiovascolare dell'Irccs meneghino e professore di farmacologia all'università degli Studi del capoluogo lombardo, e Paolo Poggio, a capo dell'Unità per lo studio delle patologie aortiche, valvolari e coronariche del Monzino.

La proteina Pcsk9 da qualche tempo sta entusiasmando gli scienziati, spiegano gli esperti, dopo la scoperta pochi anni fa del suo ruolo chiave nell'eccesso di colesterolo. Se infatti con gli inibitori di Pcsk9, anticorpi monoclonali in grado di disattivare questa proteina, è stato possibile contrastare con successo l'ipercolesterolemia fino a raggiungere una riduzione del 60-70% del colesterolo 'attivo' Ldl, in particolare nelle forme più severe e resistenti al trattamento con i farmaci tradizionali, nei pazienti trattati si è osservata anche una riduzione del rischio del 15% di eventi come infarto e ictus. D'altra parte, nelle persone che

geneticamente hanno livelli ridotti di Pcsk9, si è riscontrata una protezione dall'incidenza di eventi cardiovascolari.

 Foto Video

## ARGOMENTI CORRELATI

28/12/2018

**Sanità: al Mondino di Pavia nuovo farmaco contro emicrania**

Il Centro Regionale per la Diagnosi e Cura delle Cefalee della Fondazione Mondino è una struttura di riferimento per la Regione Lombardia e ha in carico circa 4mila pazienti l'anno.

20/12/2018

**Nuovo laboratorio forense al Fatebenefratelli Milano, primo caso in Italia**

L'obiettivo è quello di promuovere, sviluppare e consolidare traguardi sempre più ambiziosi nel campo scientifico, tecnologico e di ricerca, a vantaggio della legalità e della sicurezza del cittadino.

18/12/2018

**Milano e Monza unite nel nome della ricerca clinica.**

Nasce in Lombardia una partnership unica nel suo genere, che conferma gli alti standard di livello internazionale della sanità lombarda.

Con la collaborazione di



© Copyright Regione Lombardia - tutti i diritti riservati - Privacy - Credits - Note Legali - Cookie - Social Media Policy - Mappa del sito

# NOTIZIE IN UN click

 HOME ATTUALITÀ CULTURA SPORT SPETTACOLO **SALUTE** AMBIENTE ANIMALI MODA TURISMO NOTIZIE ESTERO CLICCA QUI


Home / Salute / Farmaci: nuove speranze contro infarto, ictus e stenosi valvola aortica

## Farmaci: nuove speranze contro infarto, ictus e stenosi valvola aortica



Da anticorpi anti-colesterolo possibili benefici contro altre malattie, studi al **Monzino** di Milano

Gli anticorpi monoclonali mirati contro la proteina Pcsk9, che già hanno permesso di combattere l'ipercolesterolemia anche nelle sue forme più 'difficili', potrebbero rappresentare una nuova promessa contro l'infarto, l'ictus e la stenosi calcifica della valvola aortica. Una condizione, quest'ultima, per la quale gli ultimi sforzi messi in campo dalla scienza non hanno raggiunto gli obiettivi sperati. La buona notizia arriva da due studi pubblicati su 'Jacc', il 'Journal of the American College of Cardiology', da ricercatori del Centro cardiologico **Monzino** di Milano.

I lavori sono stati condotti da Marina Camera, responsabile dell'Unità di ricerca di biologia cellulare e molecolare cardiovascolare dell'Irccs meneghino e professore di farmacologia all'università degli Studi del capoluogo lombardo, e Paolo Poggio, a capo dell'Unità per lo studio delle patologie aortiche, valvolari e coronariche del **Monzino**.

La proteina Pcsk9 da qualche tempo sta entusiasmando gli scienziati, spiegano gli esperti, dopo la scoperta pochi anni fa del suo ruolo chiave nell'eccesso di colesterolo. Se infatti con gli inibitori di Pcsk9, anticorpi monoclonali in grado di disattivare questa proteina, è stato possibile contrastare con successo l'ipercolesterolemia fino a raggiungere una riduzione del 60-70% del colesterolo 'cattivo' Ldl, in particolare nelle forme più severe e resistenti al trattamento con i farmaci tradizionali, nei pazienti trattati si è osservata anche una riduzione del rischio del 15% di eventi come infarto e ictus. D'altra parte, nelle persone che geneticamente hanno livelli ridotti di Pcsk9, si è riscontrata una protezione dall'incidenza di eventi cardiovascolari.

**Ti è piaciuto questo articolo?**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Media World**  
**Torino Coupon**

NOTIZIA CLICK NEWS

By Notizie in un Click

Un porta CD e DVD a dir poco brillante...



TV, "DALLA PARTE DEGLI ANIMALI", CON MICHELA BRAMBILLA



RICONOSCIMENTO AL PARUCCHIERE ORAZIO MODICA RAGUSA

NOTIZIA

Il tuo logo qui  
 a partire da

**4,99 €**



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#).  
 Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

OK



IN DIRETTA



**MELOG Il piacere del dubbio**  
 Gianluca Nicoletti

Search bar

Programmi >

- Palinsesto
- Podcast
- Notizie
- Archivio
- Conduttori >
- Chi siamo
- Blog
- Frequenze

Accedi a MYRADIO24



**Obiettivo Salute**  
 Condotto da Nicoletta Carbone  
 Dal Lunedì al Venerdì, ore 12.00 e 23.05

ISCRIVITI ★ RSS Podcast

Il Programma Le Puntate Social Extra

10/01/2019

## Cuore - Qualità del sonno



**C**uore. Si chiama PCSKP9 la proteina che ha un ruolo chiave nel controllo del colesterolo, ma non solo. Due studi internazionali guidati dal Centro Cardiologico **Monzino** e dall'Università degli Studi di Milano, pubblicati su JACC (Journal of the American College of Cardiology) e dimostrano che è implicata in altre funzioni chiave per la salute cardiovascolare e che potrebbe offrire nuove strategie di prevenzione e di

Fatturazione Elettronica di Aruba  
 Così completa... che non serve altro.  
 25€ per anno  
 aruba.it SCOPRI



### OBIETTIVO SALUTE - RISVEGLIO

SCOPRI DI PIÙ >

cura. A Obiettivo Salute Marina Camera, responsabile dell'Unità di ricerca di Biologia cellulare e molecolare cardiovascolare presso il Cardiologico **Monzino** e professoressa di farmacologia presso l'Università degli Studi di Milano.

**Sonno.** Non è la durata del sonno, ma la sua qualità a proteggere il cervello. Uno studio giapponese sottolinea che mentre la qualità del riposo ha effetti sulla memoria e la plasticità delle cellule dormire poco o a lungo potrebbe avere al contrario effetti negativi. A Obiettivo Salute il commento di Lino Nobili, professore di neuropsichiatria infantile all'ospedale Gaslini di Genova.

**Diretta Facebook.** Con il dott. Franco Berrino, autore di Medica da Mangiare (Franco Angeli) parliamo della relazione che abbiamo con il cibo

PUNTATA PRECEDENTE



**Muscoli in forma - Alga spirulina**

09/01/2019

[VEDI ALTRE PUNTATE >](#)



**OBIETTIVO SALUTE WEEKEND**

[SCOPRI DI PIÙ >](#)



**LA BUFALA IN TAVOLA**

[SCOPRI DI PIÙ >](#)



[SCOPRI DI PIÙ >](#)

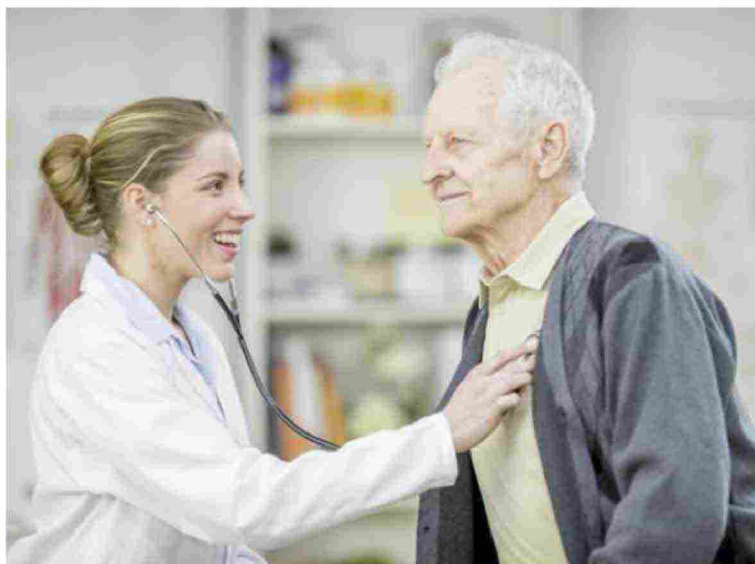


[SCOPRI DI PIÙ >](#)

ANGINA E INFARTO

# Infarto, ictus e valvole: ricerca italiana svela i segreti della proteina PCSK9

Due studi del Centro Cardiologico [Monzino](#) e dell'Università di Milano svelano i segreti di PCSK9, obiettivo dei "superfarmaci" anti-colesterolo. Entrerebbe in gioco anche nell'infarto, nell'ictus e nella calcificazione della valvola aortica



Per tutti è il target dei superfarmaci per il colesterolo, visto che agendo su di essa con i medicinali si riesce ad abbassare fino alla fatidica "quota 70" i valori del colesterolo "cattivo" o LDL nel sangue quando necessario. Ma oggi, grazie alla ricerca italiana, la proteina PCSK9 svela altre "qualità nascoste". E si scopre che la sua azione cruciale non si estrinseca solo nel controllo del lipide nel sangue, ma entra in gioco anche nell'attivazione e nell'aggregazione delle piastrine, all'origine dei processi trombotici che scatenano infarti e ictus, e persino nella calcificazione della valvola aortica. Le prime conferme arrivano da due studi del Centro Cardiologico [Monzino](#) pubblicati sul Journal of the American College of Cardiology e condotti da Marina Camera, responsabile dell'Unità di ricerca di Biologia cellulare e molecolare cardiovascolare presso il Cardiologico [Monzino](#) e professore di farmacologia presso l'Università di Milano, insieme a Paolo Poggio, alla guida dell'Unità per lo studio delle patologie aortiche, valvolari e coronariche del [Monzino](#) stesso. Con gli inibitori di PCSK9, anticorpi monoclonali in grado di disattivare questa proteina, è stato possibile contrastare con successo l'ipercolesterolemia, fino a raggiungere una riduzione del colesterolo LDL del 60-70%, in particolare nelle forme più severe e resistenti al trattamento con i farmaci tradizionalmente in uso e nei pazienti trattati si è ottenuta una riduzione del rischio del 15% di eventi come infarto e ictus. D'altra parte è stato riscontrato che i soggetti che geneticamente hanno livelli ridotti di PCSK9 sono protetti dall'incidenza di eventi cardiovascolari.

Leggi anche



In Italia ancora poca riabilitazione dopo l'infarto o il by-pass



Quei legami pericolosi tra depressione e infarto

Strumenti on-line

- [Lo sportello dello specialista](#)
- [Il rischio cardiovascolare](#)
- [L'esperto risponde](#)

## I benefici vanno oltre il semplice calo del colesterolo

“Questi dati - sottolinea Marina Camera - ci hanno spinto a ipotizzare che i benefici in termini di eventi cardiovascolari prevenuti bloccando PCSK9 potessero dipendere non soltanto dalla riduzione di colesterolo ottenuta. Abbiamo pensato che potesse esserci di più, che l'azione di questa proteina potesse estendersi oltre il metabolismo dei lipidi, e così abbiamo iniziato a cercare”. Si era già osservato, del resto, che un elevato livello di PCSK9 nel sangue fosse un predittore di eventi cardiovascolari nei pazienti con malattia coronarica e con fibrillazione atriale. E uno studio genomico aveva rilevato una correlazione tra alti livelli di PCSK9 e la presenza di stenosi calcifica della valvola aortica. “Abbiamo così avviato nei nostri laboratori studi in vitro ed ex vivo con esiti sorprendenti – spiega l'esperta. È emerso infatti che PCSK9 ha un ruolo cruciale nell'attivazione delle piastrine umane, nella loro capacità di aggregarsi formando i trombi che, a loro volta, provocano infarti e ictus. Questo potrebbe essere pertanto uno dei meccanismi responsabili della maggior incidenza di eventi cardiovascolari riscontrati nei pazienti affetti da patologia coronarica e fibrillazione atriale”. Come se non bastasse, la ricerca milanese mostra anche che ci sarebbe un effetto diretto di PCSK9 sullo sviluppo e la progressione della stenosi calcifica della valvola aortica. “È un'osservazione che ci entusiasma profondamente incoraggiandoci a proseguire su questa linea di ricerca - spiega Paolo Poggio. Vogliamo ricordare che negli ultimi decenni tutti gli sforzi fatti per mettere a punto una terapia medica in grado di prevenire o fermare la progressione della malattia non hanno portato i risultati sperati. Per i malati di stenosi valvolare aortica attualmente le prospettive terapeutiche sono l'intervento chirurgico o percutaneo. Per questa ragione guardiamo con speranza alla prospettiva che l'inibizione di PCSK9 possa rappresentare una nuova possibilità terapeutica: significherebbe segnare una svolta nel trattamento di questa malattia degenerativa che è piuttosto comune nella popolazione anziana. Nei paesi sviluppati la stima raggiunge il 7% negli over 65 ed è un numero in crescita considerando l'invecchiamento della popolazione”. Sia chiaro: come sottolineano gli esperti, siamo solo all'inizio. Ma la strada della ricerca, che parte da Milano, pare essere tracciata.

di Federico Mereta

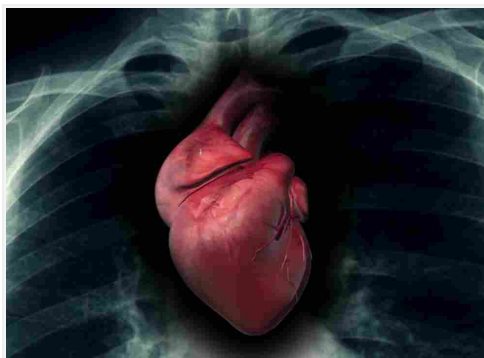
## Consiglio per non russare

Per non dormire in letti separati provate comodamente a casa questo metodo per non russare  
tosleepatnight.com

APRI

[dottoretteletti@irbche.it](http://dottoretteletti@irbche.it)[www.unice@itardoraro.org](http://www.unice@itardoraro.org)[www.healthdesk@frontiere.it](http://www.healthdesk@frontiere.it)[www.giozini@ioltrelasm.it](http://www.giozini@ioltrelasm.it)

## Cuore. Non solo colesterolo: PCSK9 coinvolto in ictus e infarto



REDAZIONE 7 GENNAIO 2019 10:39

La proteina PCSK9, da qualche diventata osservata speciale per il suo ruolo chiave nell'ipercolesterolemia, è coinvolta anche nell'attivazione e nell'aggregazione delle piastrine da cui possono originare i processi trombotici che scatenano infarti e ictus, e persino nella calcificazione della valvola aortica.

Le prime conferme arrivano da due studi del Centro Cardiologico **Monzino** pubblicati su Journal of the American College of Cardiology. Le due ricerche sono state guidate da Marina Camera, responsabile dell'Unità di ricerca di Biologia cellulare e molecolare cardiovascolare presso il Cardiologico **Monzino** e professore di farmacologia presso l'Università degli Studi di Milano, e Paolo Poggio, alla guida dell'Unità per lo studio delle patologie aortiche, valvolari e coronariche dell'IRCCS milanese.

abbvie

Le sfide più grandi. La scienza più avanzata. [abbvie.it](http://abbvie.it) >

Con gli inibitori di PCSK9, anticorpi monoclonali in grado di disattivare questa proteina, è stato possibile contrastare con successo l'ipercolesterolemia, fino a raggiungere una riduzione del colesterolo LDL del 60-70%, in particolare nelle forme più severe e resistenti al trattamento con i farmaci tradizionalmente in uso e nei pazienti trattati si è ottenuta una riduzione del rischio del 15% di eventi come infarto e ictus. D'altra parte è stato riscontrato che i soggetti che geneticamente hanno livelli ridotti di PCSK9 sono protetti dall'incidenza di eventi cardiovascolari.



Ricerca nel sito

Ricerca nel sito

Iscriviti alla newsletter

Iscriviti alla newsletter

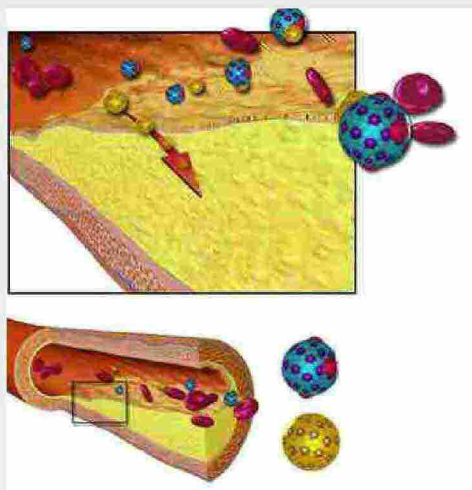
ALIMENTAZIONE AMBIENTE BELLEZZA CARDIOLOGIA CHIRURGIA DERMATOLOGIA DIABETOLOGIA ENDOCRINOLOGIA FARMACEUTICA FARMACOLOGIA  
 FITNESS GASTROENTEROLOGIA GENETICA GERIATRIA GINECOLOGIA HEALTH U.S. INFERMIERISTICA INTER MALATTIE INFETTIVE MALATTIE RARE  
 MALATTIE RESPIRATORIE MILAN NEUROLOGIA NENS OCULISTICA ODONTOIATRIA ONCOLOGIA ORTOPIEDIA OTORINO PEDIATRIA PODCAST POLITICA  
 SANITARIA PSICOLOGIA REUMATOLOGIA RICERCA ROMA SCLEROSI MULTIPLA SENZA CATEGORIA SESSUALITÀ - COPPIA SPORT - CALCIO SPORT  
 SVIZZERA UROLOGIA VETERINARIA VIDEO WEBLOG WEB/TECNOLOGIA

ULTIMI TWEET • 8-1-2019 - @salutedomani MARCO #VOTTA NUOVO #PRESIDENTE #INT, ISTITUTO NAZIONALE DEI #TUMORI DI...

## L' ANTICORPO ANTI-COLESTEROLO CHE PROMETTE DI PIÙ

- Cardiologia

06-01-2019 0 Commenti



La proteina PCSK9 da qualche tempo sta entusiasmando gli scienziati. Pochi anni fa la scoperta del suo ruolo chiave nell'ipercolesterolemia, oggi le evidenze della sua azione cruciale anche nell'attivazione e nell'aggregazione delle piastrine, all'origine dei processi trombotici che scatenano infarti e ictus, e persino nella calcificazione della valvola aortica.

Le prime conferme arrivano da due studi del Centro Cardiologico [Monzino](#) pubblicati su JACC (Journal of the American College of Cardiology) e condotti da Marina Camera, responsabile dell'Unità di ricerca di Biologia cellulare e molecolare cardiovascolare presso il Cardiologico [Monzino](#) e professore di farmacologia presso l'Università degli Studi di Milano, e Paolo Poggio, alla guida dell'Unità per lo studio delle patologie aortiche, valvolari e coronariche dell'IRCCS milanese.

Con gli inibitori di PCSK9, anticorpi monoclonali in grado di disattivare questa proteina, è stato possibile contrastare con successo l'ipercolesterolemia, fino a raggiungere una riduzione del colesterolo LDL del 60-70%, in particolare nelle forme più severe e resistenti al trattamento con i farmaci tradizionalmente in uso e nei pazienti trattati si è ottenuta una riduzione del rischio del 15% di eventi come infarto e ictus. D'altra parte è stato riscontrato che i soggetti che geneticamente hanno livelli ridotti di PCSK9 sono protetti dall'incidenza di eventi cardiovascolari. «Questi dati - sottolinea la professoressa Marina Camera - ci hanno spinto a ipotizzare che i benefici in termini di eventi cardiovascolari prevenuti bloccando PCSK9 potessero

Notizie Svizzera News in Inglese



Cosa si mangia in Svizzera? Rassegna sulla nutrizione



Nuove nomine all' Ospedale Regionale di Locarno



Il Consiglio federale approva 4 convenzioni tariffali: vaccinazione HPV e terapia di gruppo morbo di Bechterew



Sondaggio: molti rinunciano a risparmiare nell' assicurazione di base in Svizzera



Papadia nuovo primario e professore di ginecologia Ospedale Regionale di Lugano e dell' Università Svizzera italiana



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Trovi Salute domani anche su:



Podcast



iTunes

dipendere non soltanto dalla riduzione di colesterolo ottenuta. Abbiamo pensato che potesse esserci di più, che l'azione di questa proteina potesse estendersi oltre il metabolismo dei lipidi, e così abbiamo iniziato a cercare».

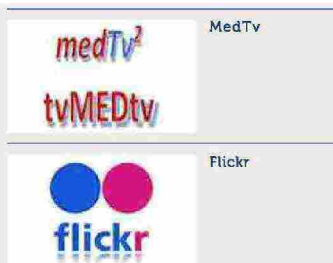
Si era già osservato, del resto, che un elevato livello di PCSK9 nel sangue fosse un predittore di eventi cardiovascolari nei pazienti con malattia coronarica e con fibrillazione atriale. E uno studio genomico aveva rilevato una correlazione tra alti livelli di PCSK9 e la presenza di stenosi calcifica della valvola aortica. «Abbiamo così avviato nei nostri laboratori studi in vitro ed ex vivo con esiti sorprendenti», dichiara Marina Camera. «È emerso infatti che PCSK9 ha un ruolo cruciale nell'attivazione delle piastrine umane, nella loro capacità di aggregarsi formando i trombi che, a loro volta, provocano infarti e ictus» - spiega la professoressa. «Questo potrebbe essere pertanto uno dei meccanismi responsabili della maggior incidenza di eventi cardiovascolari riscontrati nei pazienti affetti da patologia coronarica e fibrillazione atriale».

Ma c'è di più. «I nostri dati hanno evidenziato l'esistenza di un effetto diretto di PCSK9 sullo sviluppo e la progressione della stenosi calcifica della valvola aortica, ed è un'osservazione che ci entusiasma profondamente incoraggiandoci a proseguire su questa linea di ricerca» - spiega Paolo Poggio. «Vogliamo ricordare che negli ultimi decenni tutti gli sforzi fatti per mettere a punto una terapia medica in grado di prevenire o fermare la progressione della malattia non hanno portato i risultati sperati. Per i malati di stenosi valvolare aortica attualmente le prospettive terapeutiche sono l'intervento chirurgico o percutaneo. Per questa ragione guardiamo con speranza alla prospettiva che l'inibizione di PCSK9 possa rappresentare una nuova possibilità terapeutica: significherebbe segnare una svolta nel trattamento di questa malattia degenerativa che è piuttosto comune nella popolazione anziana. Nei paesi sviluppati la stima raggiunge il 7% negli over 65 ed è un numero in crescita considerando l'invecchiamento della popolazione» - chiarisce il ricercatore.

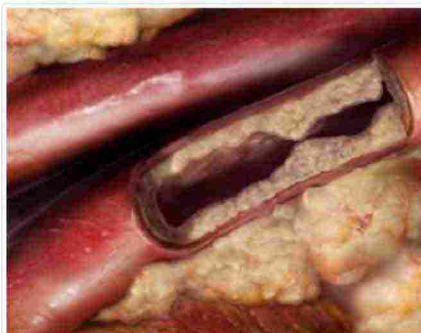
«I risultati ottenuti sono solo un punto di partenza -conclude Marina Camera-. Dovremo infatti avviare nuovi studi clinici, e abbiamo la necessità e il desiderio di comprendere quali siano i meccanismi molecolari che stanno alla base dei fenomeni osservati. Per il momento ciò che ci sembra davvero evidente è che questa proteina gioca un ruolo nella nostra salute cardiovascolare che si estende ben oltre il controllo del colesterolo agendo su molteplici fronti, e apre davanti a noi scenari di prevenzione e cura davvero promettenti».



Commenta questo articolo:



## Anticorpi monoclonali contro infarto e ictus



FARMACI | REDAZIONE DOTNET | 27/12/2018 16:54

Lo rivelano due studi pubblicati su 'Jacc', il 'Journal of the American College of Cardiology', da ricercatori del Centro cardiologico Monzino di Milano

Gli anticorpi monoclonali mirati contro la proteina Pcsk9, che già hanno permesso di combattere l'ipercolesterolemia anche nelle sue forme più 'difficili', **potrebbero rappresentare una nuova promessa contro l'infarto, l'ictus e la stenosi calcifica della valvola aortica. Una condizione, quest'ultima, per la quale**

**gli ultimi sforzi** messi in campo dalla scienza non hanno raggiunto gli obiettivi sperati. La buona notizia arriva da due studi pubblicati su 'Jacc', il 'Journal of the American College of Cardiology', da ricercatori del Centro cardiologico Monzino di Milano. I lavori sono stati condotti da Marina Camera, responsabile dell'Unità di ricerca di biologia cellulare e molecolare cardiovascolare dell'Irccs meneghino e professore di farmacologia all'università degli Studi del capoluogo lombardo, e Paolo Poggio, a capo dell'Unità per lo studio delle patologie aortiche, valvolari e coronariche del Monzino.

La proteina Pcsk9 da qualche tempo sta entusiasmando gli scienziati, spiegano gli esperti, dopo la scoperta pochi anni fa del suo ruolo chiave nell'eccesso di colesterolo. Se infatti con gli inibitori di Pcsk9, anticorpi monoclonali in grado di disattivare questa proteina, è stato possibile contrastare con successo l'ipercolesterolemia fino a raggiungere una riduzione del 60-70% del colesterolo 'cattivo' Ldl, in particolare nelle forme più severe e resistenti al trattamento con i farmaci tradizionali, nei pazienti trattati si è osservata anche una riduzione del rischio del 15% di eventi come infarto e ictus. D'altra parte, nelle persone che geneticamente hanno livelli ridotti di Pcsk9, si è riscontrata una protezione dall'incidenza di eventi cardiovascolari. "Questi dati - riferisce Camera - ci hanno spinto a ipotizzare che i benefici in termini di eventi cardiovascolari prevenuti bloccando Pcsk9 potessero dipendere non soltanto dalla riduzione di colesterolo ottenuta. Abbiamo pensato che potesse esserci di più, che l'azione di questa proteina potesse estendersi oltre il metabolismo dei lipidi, e così abbiamo iniziato a cercare".

Del resto, ricordano ancora dall'Irccs del cuore, si era già notato che un elevato livello di Pcsk9 nel sangue fosse un predittore di eventi cardiovascolari nei pazienti con malattia coronarica e con fibrillazione atriale. E uno studio genomico aveva rilevato una correlazione tra alti livelli di questa proteina e la presenza di stenosi calcifica della valvola aortica. "Abbiamo così avviato nei nostri laboratori studi in vitro ed ex vivo con esiti sorprendenti - dice Camera - E' emerso infatti che Pcsk9 ha un ruolo cruciale nell'attivazione delle piastrine umane, nella loro capacità di aggregarsi formando i trombi che a loro volta provocano infarti e ictus. Questo potrebbe essere pertanto uno dei meccanismi responsabili della maggior incidenza di eventi cardiovascolari riscontrati nei pazienti affetti da patologia coronarica e fibrillazione atriale".

Non solo. "I nostri dati - riporta Poggio - hanno evidenziato l'esistenza di un effetto diretto di Pcsk9 sullo sviluppo e la progressione della stenosi calcifica della valvola aortica, ed è un'osservazione che ci entusiasma profondamente incoraggiandoci a proseguire su questa linea di ricerca. Vogliamo ricordare - puntualizza lo scienziato - che negli ultimi decenni tutti gli sforzi fatti per mettere a punto una terapia medica in grado di prevenire o fermare la progressione della malattia non hanno portato i risultati sperati. Per i malati di stenosi valvolare aortica attualmente le prospettive terapeutiche sono l'intervento chirurgico o percutaneo. Per questa ragione guardiamo con speranza alla prospettiva che l'inibizione di Pcsk9 possa rappresentare una nuova possibilità terapeutica: significherebbe segnare una svolta nel trattamento di questa malattia degenerativa che è piuttosto comune nella popolazione anziana. Nei Paesi sviluppati la stima raggiunge il 7% negli over 65 ed è un numero in crescita considerando l'invecchiamento della popolazione".

"I risultati ottenuti sono solo un punto di partenza - commenta Camera - Dovremo infatti avviare nuovi studi clinici, e abbiamo la necessità e il desiderio di comprendere quali siano i meccanismi molecolari che stanno alla base dei fenomeni osservati. Per il momento - conclude la ricercatrice - ciò che ci sembra davvero evidente è che questa proteina gioca un ruolo nella nostra salute cardiovascolare che si estende ben oltre il controllo del colesterolo agendo su molteplici fronti, e apre davanti a noi scenari di prevenzione e cura davvero promettenti".

fonte: journal of the American College of Cardiology

"INFORMATIVA SUI COOKIE. Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti. Chiudendo questo banner acconsenti all'uso dei cookie."

MAGGIORI INFORMAZIONI



Mattinale d'informazione per il farmacista



Banca Popolare di Sondrio  
 www.popso.it  
 IL GRUPPO BANCARIO AL CENTRO DELLE ALPI  
 Banca Popolare di Sondrio • BPS (SUISSE) • Factoris • Banca della Nuova Terra • Energia Seconda • Pensa Covered Bond • Pirevano Elavix

HOME PRIMO PIANO PROFESSIONE SANITÀ FARMACIA FARMACI MERCATO SCIENZA E RICERCA



## Nuove armi contro infarto, ictus e stenosi valvola aortica, buone prospettive da studi italiani

RIFday - dicembre 28, 2018

Roma, 28 dicembre – Gli anticorpi monoclonali mirati contro la proteina Pcsk9, già utilizzati per contrastare l'ipercolesterolemia anche nelle sue forme più irriducibili, potrebbero rappresentare un'arma efficace anche contro l'infarto, l'ictus e la stenosi calcifica della valvola aortica. Ad autorizzare aspettative positive in questo senso sono due studi pubblicati sul *Journal of the American College of Cardiology* da ricercatori del Centro cardiologico **Monzino** di Milano.

I lavori, dei quali riferisce il sito di informazione [meteoweb.eu](http://meteoweb.eu), sono stati condotti da **Marina Camera** (nella foto), responsabile dell'Unità di ricerca di biologia cellulare e molecolare cardiovascolare **Monzino**, professore di farmacologia all'università degli Studi del capoluogo lombardo, e **Paolo Poggio**, a capo dell'Unità per lo studio delle patologie aortiche, valvolari e coronariche nello stesso Irccs milanese.

La proteina Pcsk9 è da tempo al centro delle attenzioni (e delle aspettative) dei ricercatori, dopo la scoperta, qualche anno fa, del suo ruolo chiave nell'eccesso di colesterolo. Se infatti con gli inibitori di Pcsk9, anticorpi monoclonali in grado di disattivare questa proteina, è stato possibile contrastare con successo l'ipercolesterolemia fino a raggiungere una riduzione del 60-70% del colesterolo "cattivo" Ldl, in particolare nelle forme più severe e resistenti al trattamento con i

Cerca...



Iscriviti alla newsletter Mattinale

Indirizzo E-mail:

Il tuo indirizzo E-mail

Iscriviti



**Il Prurito**  
 Sanamedica  
**Elage**  
 ai Saccharinichi  
 e le più comuni problematiche dermatologiche dell'anziano

Campagna Aifa  
 su farmaci on line:

il video sui rischi  
 dell'acquisto  
 di farmaci su internet



farmaci tradizionali. Nei pazienti trattati si è anche osservata una riduzione del rischio del 15% di eventi come infarto e ictus. Dato concordante, eraltro, con l'osservazione che, nelle persone che geneticamente hanno livelli ridotti di Pcsk9, si è riscontrata una protezione dall'incidenza di eventi cardiovascolari.

*"Questi dati - riferisce Camera - ci hanno spinto a ipotizzare che i benefici in termini di eventi cardiovascolari prevenuti bloccando Pcsk9 potessero dipendere non soltanto dalla riduzione di colesterolo ottenuta. Abbiamo pensato che potesse esserci di più, che l'azione di questa proteina potesse estendersi oltre il metabolismo dei lipidi, e così abbiamo iniziato a cercare".*

Del resto, ricordano ancora i ricercatori del **Monzino**, si era già notato che un elevato livello di Pcsk9 nel sangue fosse un predittore di eventi cardiovascolari nei pazienti con malattia coronarica e con fibrillazione atriale. E uno studio genomico aveva rilevato una correlazione tra alti livelli di questa proteina e la presenza di stenosi calcifica della valvola aortica. *"Abbiamo così avviato nei nostri laboratori studi in vitro ed ex vivo con esiti sorprendenti"* afferma Camera. *"È emerso infatti che Pcsk9 ha un ruolo cruciale nell'attivazione delle piastrine umane, nella loro capacità di aggregarsi formando i trombi che a loro volta provocano infarti e ictus. Questo potrebbe essere pertanto uno dei meccanismi responsabili della maggior incidenza di eventi cardiovascolari riscontrati nei pazienti affetti da patologia coronarica e fibrillazione atriale".*

Ma non è tutto, perché i dati rilevati dai ricercatori italiani hanno evidenziato l'esistenza di un effetto diretto di Pcsk9 sullo sviluppo e la progressione della stenosi calcifica della valvola aortica. *"È un'osservazione che ci entusiasma profondamente incoraggiandoci a proseguire su questa linea di ricerca"* spiega Poggio. *"Vogliamo ricordare che negli ultimi decenni tutti gli sforzi fatti per mettere a punto una terapia medica in grado di prevenire o fermare la progressione della malattia non hanno portato i risultati sperati. Per i malati di stenosi valvolare aortica attualmente le prospettive terapeutiche sono l'intervento chirurgico o percutaneo. Per questa ragione guardiamo con speranza alla prospettiva che l'inibizione di Pcsk9 possa rappresentare una nuova possibilità terapeutica: significherebbe segnare una svolta nel trattamento di questa malattia degenerativa che è piuttosto comune nella popolazione anziana. Nei Paesi sviluppati la stima raggiunge il 7% negli over 65 ed è un numero in crescita considerando l'invecchiamento della popolazione".*

I risultati ottenuti, tuttavia, per quanto importanti, sono considerati dai ricercatori solo un punto di partenza. *"Dovremo infatti avviare nuovi studi clinici, e abbiamo la necessità e il desiderio di comprendere quali siano i meccanismi molecolari che stanno alla base dei fenomeni osservati"* spiega al riguardo Camera, concludendo che *"per il momento ciò che ci sembra davvero evidente è che questa proteina gioca un ruolo nella nostra salute cardiovascolare che si estende ben oltre il controllo del colesterolo agendo su molteplici fronti, e apre davanti a noi scenari di prevenzione e cura davvero promettenti".*


**Mattinale d'informazione per il farmacista**

Condividi


**Notizie correlate**

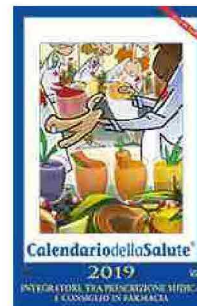

Farmaci, studio Neuromed: statine



Diabete, nuovo farmaco riduce del



Diabete tipo 2, nuovo farmaco


**INTEGRATORI:  
 TRA PRESCRIZIONE  
 MEDICA E  
 CONSIGLIO  
 IN FARMACIA**

**IL MENSILE DEL FARMACISTA**  
 Accedi ai numeri precedenti

**SEGUICI  
 SUI SOCIAL**

**ordine dei farmacisti  
 della provincia di roma**
**I più recenti**
**Manovra, la bagarre in Commissione non ne rallenta in cammino, domani il voto finale**  
 28 dicembre 2018

**Garante privacy: "E-fatture sanitarie, non vanno emesse in ogni caso attraverso lo SDI"**  
 28 dicembre 2018

**CdS, sentenza su revisione pianta organica e soppressione sedi per decremento demografico**  
 28 dicembre 2018

**Napoli, bilancio positivo per l'impegno solidale dell'Ordine nella donazione dei farmaci**  
 28 dicembre 2018

**Farmacie nel mirino dei rapinatori anche a Natale: sventato un tentativo in Sardegna**  
 28 dicembre 2018

**Nuove armi contro infarto, ictus e stenosi valvolare aortica, buone prospettive da studi italiani**  
 28 dicembre 2018


[Home](#) [Medicina](#) [Ricerca](#) [Nutrizione](#) [Fitness](#) [Psicologia](#) [Sessuologia](#) [Società](#) [Attualità](#) [Ambiente e Territorio](#)  
[Scienza e Tecnologia](#) [Sicurezza](#)

SEGUICI SU:



PRIMO PIANO



ARTICOLO SUCCESSIVO

Epatite C, con i nuovi farmaci raggiunti ottimi risultati in Toscana. Importante individuare i casi sommersi

ARTICOLO PRECEDENTE

Tumori nelle donne ad alto rischio genetico, nasce a Torino un ambulatorio ginecologico dedicato alla prevenzione

L'EDITORIALE



Vaccini, la vera minaccia è l'ignoranza... soprattutto quando

## Infarto e ictus, nuovi scenari di prevenzione e cura dall'anticorpo anti-colesterolo

DI INSALUTENEWS.IT · 27 DICEMBRE 2018



*La proteina PCSK9, già nota per la sua azione sul colesterolo, interviene anche nello sviluppo di infarto, ictus e nella calcificazione della valvola aortica. La prima conferma da studi internazionali guidati dal Centro Cardiologico Monzino e dall'Università degli Studi di Milano*



Milano, 27 dicembre 2018 – La proteina PCSK9 da qualche tempo sta entusiasmando gli scienziati. Pochi anni fa la scoperta del suo ruolo chiave nell'ipercolesterolemia, oggi le evidenze della sua azione

cruciale anche nell'attivazione e nell'aggregazione delle piastrine, all'origine dei processi trombotici che scatenano infarti e ictus, e persino nella calcificazione della valvola aortica.

Le prime conferme arrivano da due studi del Centro Cardiologico Monzino pubblicati su *JACC (Journal of the American College of Cardiology)* e condotti da Marina Camera, responsabile dell'Unità di ricerca di Biologia cellulare e

siede in Parlamento!  
 di Nicoletta Cocco



Aderiamo allo standard HONcode per l'affidabilità dell'informazione medica.  
 Verifica qui.

## SESSUOLOGIA



Una valigia per due. Il viaggio come metafora della vita di coppia  
 di Marco Rossi

## COMUNICATI STAMPA



Coronarografie in day hospital al Giglio di Cefalù. Ridotte le liste d'attesa e pazienti dimessi in giornata

27 DIC, 2018



Decreto stabilizzazione medici 118 apre la strada a ricorsi

27 DIC, 2018



molecolare cardiovascolare presso il Cardiologico **Monzino** e professore di farmacologia presso l'Università degli Studi di Milano, e Paolo Poggio, alla guida dell'Unità per lo studio delle patologie aortiche, valvolari e coronariche dell'IRCCS milanese.

Con gli inibitori di PCSK9, anticorpi monoclonali in grado di disattivare questa proteina, è stato possibile contrastare con successo l'ipercolesterolemia, fino a raggiungere una riduzione del colesterolo LDL del 60-70%, in particolare nelle forme più severe e resistenti al trattamento con i farmaci tradizionalmente in uso e nei pazienti trattati si è ottenuta una riduzione del rischio del 15% di eventi come infarto e ictus. D'altra parte è stato riscontrato che i soggetti che geneticamente hanno livelli ridotti di PCSK9 sono protetti dall'incidenza di eventi cardiovascolari.

“Questi dati – sottolinea la professoressa Marina Camera – ci hanno spinto a ipotizzare che i benefici in termini di eventi cardiovascolari prevenuti bloccando PCSK9 potessero dipendere non soltanto dalla riduzione di colesterolo ottenuta. Abbiamo pensato che potesse esserci di più, che l'azione di questa proteina potesse estendersi oltre il metabolismo dei lipidi, e così abbiamo iniziato a cercare”.

Si era già osservato, del resto, che un elevato livello di PCSK9 nel sangue fosse un predittore di eventi cardiovascolari nei pazienti con malattia coronarica e con fibrillazione atriale. E uno studio genomico aveva rilevato una correlazione tra alti livelli di PCSK9 e la presenza di stenosi calcifica della valvola aortica.

“Abbiamo così avviato nei nostri laboratori studi in vitro ed ex vivo con esiti sorprendenti – dichiara Marina Camera – È emerso infatti che PCSK9 ha un ruolo cruciale nell'attivazione delle piastrine umane, nella loro capacità di aggregarsi formando i trombi che, a loro volta, provocano infarti e ictus. Questo potrebbe essere pertanto uno dei meccanismi responsabili della maggior incidenza di eventi cardiovascolari riscontrati nei pazienti affetti da patologia coronarica e fibrillazione atriale”.

Ma c'è di più. “I nostri dati hanno evidenziato l'esistenza di un effetto diretto di PCSK9 sullo sviluppo e la progressione della stenosi calcifica della valvola aortica, ed è un'osservazione che ci entusiasma profondamente incoraggiandoci a proseguire su questa linea di ricerca”, spiega Paolo Poggio.

“Vogliamo ricordare che negli ultimi decenni tutti gli sforzi fatti per mettere a punto una terapia medica in grado di prevenire o fermare la progressione della malattia non hanno portato i risultati sperati. Per i malati di stenosi valvolare aortica attualmente le prospettive terapeutiche sono l'intervento chirurgico o percutaneo. Per questa ragione guardiamo con speranza alla prospettiva che l'inibizione di PCSK9 possa rappresentare una nuova possibilità terapeutica: significherebbe segnare una svolta nel trattamento

Legge di bilancio, infermieri Nursing Up: "Chi esercita senza titoli mette a rischio la salute collettiva"

24 DIC, 2018



Operare per la sicurezza nei luoghi di lavoro senza esame di Stato: Chimici e Fisici contestano la legge di bilancio

24 DIC, 2018



Manovra economica, deroghe per l'iscrizione agli albi. AIFI: "No a sanatorie sulla pelle dei cittadini"

24 DIC, 2018



Medici e dirigenti bocciano la legge di bilancio 2019 e confermano due giornate di sciopero nazionale

23 DIC, 2018



Monterotondo, bimbo muore dopo circoncisione eseguita in casa. Dura condanna della Comunità del Mondo Arabo

23 DIC, 2018



di questa malattia degenerativa che è piuttosto comune nella popolazione anziana. Nei paesi sviluppati la stima raggiunge il 7% negli over 65 ed è un numero in crescita considerando l'invecchiamento della popolazione", chiarisce il ricercatore.

"I risultati ottenuti sono solo un punto di partenza – conclude Marina Camera – Dovremo infatti avviare nuovi studi clinici, e abbiamo la necessità e il desiderio di comprendere quali siano i meccanismi molecolari che stanno alla base dei fenomeni osservati. Per il momento ciò che ci sembra davvero evidente è che questa proteina gioca un ruolo nella nostra salute cardiovascolare che si estende ben oltre il controllo del colesterolo agendo su molteplici fronti, e apre davanti a noi scenari di prevenzione e cura davvero promettenti".



Condividi la notizia con i tuoi amici

[Torna alla home page](#)articolo letto **43** volte[Salva come PDF](#)Tag: [Centro Cardiologico Monzino](#) [ictus](#) [infarto](#) [ipercolesterolemia](#) [Marina Camera](#)[Paolo Poggio](#) [proteina PCSK9](#) [Università degli Studi di Milano](#)

*Le informazioni presenti nel sito devono servire a migliorare, e non a sostituire, il rapporto medico-paziente. In nessun caso sostituiscono la consulenza medica specialistica. Ricordiamo a tutti i pazienti visitatori che in caso di disturbi e/o malattie è sempre necessario rivolgersi al proprio medico di base o allo specialista.*

**POTREBBE ANCHE INTERESSARTI...**

Anestesia pediatrica, farmaci più efficaci e meno pericolosi

27 DIC, 2018

Malattia di Parkinson, rivoluzione nella ricerca. Dai farmaci monoclonali un possibile vaccino

27 DIC, 2018

**LASCIA UN COMMENTO**

Nome \*

Email \*

Sito web

## MEDICINA E INFORMAZIONE WEB TV

La salute è il primo dovere della vita.

Oscar Wilde





[Home](#)
[Cardiologia](#)
[Oncologia](#)
[Ematologia](#)
[Pediatria](#)
[Geriatrics](#)
[Odontoiatria](#)
[Oculistica](#)
[Ginecologia](#)
[Urologia e Andrologia](#)

[Nefrologia](#)
[Neurologia](#)
[Dermatologia](#)
[Allergologia](#)
[Immunologia](#)
[Epatologia](#)
[Malattie Infettive](#)
[Gastroenterologia](#)

[Otorinolaringoiatria](#)
[Medicina Interna](#)
[Endocrinologia](#)
[Chirurgia](#)
[Ortopedia-Riabilitazione](#)
[Psichiatria](#)
[Neuropsichiatria Infantile](#)
[Genetica](#)

[Reumatologia](#)
[Pneumologia](#)
[Alimentazione](#)
[Terapia del Dolore](#)
[Malattie Rare](#)
[Diagnostica](#)
[Diabetologia](#)
[Angiologia](#)

[Medicina dello Sport](#)
[Medicina d'Urgenza](#)
[Vero o Falso](#)
[Studi e Ricerche](#)
[Centri di Eccellenza](#)
[I Grandi Medici Italiani](#)
[Congressi](#)
[Prevenzione](#)

[News](#)
[Medicina e Libri](#)
[Società](#)
[Medicina Estetica](#)
[Gli Specialisti](#)
[Tecnologia per la Medicina](#)
[I Farmaci](#)
[Arte Terapia](#)
[Benessere](#)

[Nuova pagina](#)

### PCSK9, una proteina nemica del cuore

28/12/2018

[0 Commenti](#)

#### Le News di Medicina e Informazione WEB TV

Le news dedicate alle ultime scoperte, agli studi, alla registrazione di nuovi farmaci,

**La Proteina PCSK9 ha un ruolo non solo sull'ipercolesterolemia -ma anche nell'attivazione e aggregazione delle piastrine all'origine di eventi trombotici che scatenano infarto e ictuse sulla calcificazione della valvola aortica**

La proteina PCSK9 da qualche tempo sta entusiasmando gli scienziati. Pochi anni fa la scoperta del suo ruolo chiave nell'ipercolesterolemia, oggi le evidenze della sua azione cruciale anche nell'attivazione e nell'aggregazione delle piastrine, all'origine dei processi trombotici che scatenano infarti e ictus, e persino nella calcificazione della valvola aortica. Le prime conferme arrivano da due studi del Centro Cardiologico **Monzino** pubblicati su JACC (Journal of the American College of Cardiology) e condotti da Marina Camera, responsabile dell'Unità di ricerca di Biologia cellulare e molecolare cardiovascolare presso il Centro Cardiologico **Monzino** e professore di farmacologia presso l'Università degli Studi di Milano, e Paolo Poggio, alla guida dell'Unità per lo studio delle patologie aortiche, valvolari e coronariche dell'IRCCS milanese.

Con gli inibitori di PCSK9, anticorpi monoclonali in grado di disattivare questa proteina, è stato possibile contrastare con successo l'ipercolesterolemia, fino a raggiungere una riduzione del colesterolo LDL del 60-70%, in particolare nelle forme più severe e resistenti al trattamento con i farmaci tradizionalmente in uso e nei pazienti trattati si è ottenuta una riduzione del rischio del 15% di eventi come infarto e ictus. D'altra parte è stato riscontrato che i soggetti che geneticamente hanno livelli ridotti di PCSK9 sono protetti dall'incidenza di eventi cardiovascolari. «Questi dati - sottolinea la professoressa Marina Camera - ci hanno spinto a ipotizzare che i benefici in termini di eventi cardiovascolari prevenuti bloccando PCSK9 potessero dipendere non soltanto dalla riduzione di colesterolo ottenuta. Abbiamo pensato che potesse esserci di più, che l'azione di questa proteina potesse estendersi oltre il metabolismo dei lipidi, e così abbiamo iniziato a cercare».

Si era già osservato, del resto, che un elevato livello di PCSK9 nel sangue fosse un predittore di eventi cardiovascolari nei pazienti con malattia coronarica e con fibrillazione atriale. E uno studio genomico aveva rilevato una correlazione tra alti livelli di PCSK9 e la presenza di stenosi calcifica della valvola aortica. «Abbiamo così avviato nei nostri laboratori studi in vitro ed ex vivo con esiti sorprendenti», dichiara Marina Camera. «È emerso infatti che PCSK9 ha un ruolo cruciale nell'attivazione delle piastrine umane, nella loro capacità di aggregarsi formando i trombi che, a loro volta, provocano infarti e ictus» - spiega la professoressa. «Questo potrebbe essere pertanto uno dei meccanismi responsabili della maggior incidenza di eventi cardiovascolari riscontrati nei pazienti affetti da patologia coronarica e fibrillazione atriale».

Ma c'è di più. «I nostri dati hanno evidenziato l'esistenza di un effetto diretto di PCSK9 sullo sviluppo e la progressione della stenosi calcifica della valvola aortica, ed è un'osservazione che ci entusiasma profondamente incoraggiandoci a proseguire su questa linea di ricerca» - spiega Paolo Poggio. «Vogliamo ricordare che negli ultimi decenni tutti gli sforzi fatti per mettere a punto una terapia medica in grado di prevenire o fermare la progressione della malattia non hanno portato i risultati sperati. Per i malati di stenosi valvolare aortica attualmente le prospettive terapeutiche sono l'intervento chirurgico o percutaneo. Per questa ragione guardiamo con speranza alla prospettiva che l'inibizione di PCSK9 possa rappresentare una nuova possibilità terapeutica: significherebbe segnare una svolta nel trattamento di questa malattia degenerativa che è piuttosto comune nella popolazione anziana. Nei paesi sviluppati la stima raggiunge il 7% negli over 65 ed è un numero in crescita considerando l'invecchiamento della popolazione» - chiarisce il ricercatore.

«I risultati ottenuti sono solo un punto di partenza -conclude Marina Camera-. Dovremo infatti avviare nuovi studi clinici, e abbiamo la necessità e il desiderio di comprendere quali siano i meccanismi molecolari che stanno alla base dei fenomeni osservati. Per il momento ciò che ci sembra davvero evidente è che questa proteina gioca un ruolo nella nostra salute cardiovascolare che si estende ben oltre il controllo del colesterolo agendo su molteplici fronti, e apre davanti a noi scenari di prevenzione e cura davvero promettenti».

Fonte: Ufficio Stampa Centro Cardiologico **Monzino**, Milano

Like 0 Tweet

0 Commenti

## Lascia una risposta.

Nome (richiesto)

E-mail (non pubblicato)

Sito Web

Commenti (richiesto)

alle nuove tecnologie

### Archivi

Dicembre 2018  
Novembre 2018  
Ottobre 2018  
Settembre 2018  
Agosto 2018  
Luglio 2018  
Giugno 2018  
Maggio 2018  
Aprile 2018  
Marzo 2018  
Febbraio 2018  
Gennaio 2018  
Dicembre 2017  
Novembre 2017  
Ottobre 2017  
Settembre 2017  
Agosto 2017  
Luglio 2017  
Giugno 2017  
Maggio 2017  
Aprile 2017  
Marzo 2017  
Febbraio 2017  
Gennaio 2017  
Dicembre 2016  
Novembre 2016  
Ottobre 2016  
Settembre 2016  
Agosto 2016  
Luglio 2016  
Giugno 2016  
Maggio 2016  
Aprile 2016  
Marzo 2016  
Febbraio 2016  
Gennaio 2016  
Dicembre 2015  
Novembre 2015  
Ottobre 2015  
Settembre 2015  
Agosto 2015  
Luglio 2015  
Giugno 2015  
Maggio 2015  
Aprile 2015  
Marzo 2015  
Febbraio 2015  
Gennaio 2015  
Dicembre 2014  
Novembre 2014  
Ottobre 2014  
Settembre 2014  
Agosto 2014  
Luglio 2014  
Giugno 2014  
Maggio 2014  
Aprile 2014  
Marzo 2014  
Febbraio 2014  
Gennaio 2014  
Dicembre 2013  
Novembre 2013  
Ottobre 2013  
Settembre 2013  
Agosto 2013  
Luglio 2013  
Giugno 2013

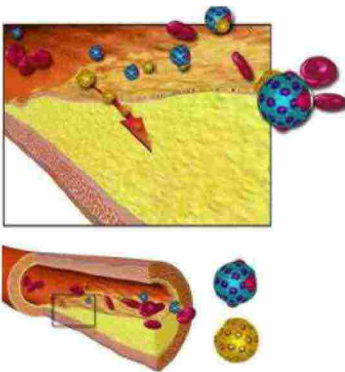
# Salute H24

NOTIZIE IN ANTEPRIMA E SEMPRE GRATIS

«BAMBINO GESU': RICONFERMATO PER IL TRIENNIO 2019-2021 L' ACCREDITAMENTO JCI "OSPEDALE ACCADEMICO" | Principale | Epatite C: ottimi risultati raggiunti a Siena per la cura della malattia con i nuovi farmaci»

06/01/2019

## L' ANTICORPO ANTI-COLESTEROLO CHE PROMETTE DI PIU'



La proteina PCSK9 da qualche tempo sta entusiasmando gli scienziati. Pochi anni fa la scoperta del suo ruolo chiave nell'ipercolesterolemia, oggi le evidenze della sua azione cruciale anche nell'attivazione e nell'aggregazione delle piastrine, all'origine dei processi trombotici che scatenano infarti e ictus, e persino nella calcificazione della valvola aortica.

Le prime conferme arrivano da due studi del Centro Cardiologico [Monzino](#) pubblicati su JACC (Journal of the American College of Cardiology) e condotti da Marina Camera, responsabile dell'Unità di ricerca di Biologia cellulare e molecolare cardiovascolare presso il Cardiologico [Monzino](#) e professore di farmacologia presso l'Università degli Studi di Milano, e Paolo Poggio, alla guida dell'Unità per lo studio delle patologie aortiche, valvolari e coronariche dell'IRCCS milanese.

Con gli inibitori di PCSK9, anticorpi monoclonali in grado di disattivare questa proteina, è stato possibile contrastare con successo l'ipercolesterolemia, fino a raggiungere una riduzione del colesterolo LDL del 60-70%, in particolare nelle forme più severe e resistenti al trattamento con i farmaci tradizionalmente in uso e nei pazienti trattati si è ottenuta una riduzione del rischio del 15% di eventi come infarto e ictus. D'altra parte è stato riscontrato che i soggetti che geneticamente hanno livelli ridotti di PCSK9 sono protetti dall'incidenza di eventi cardiovascolari. «Questi dati - sottolinea la professoressa Marina Camera - ci hanno spinto a ipotizzare che i benefici in termini di eventi cardiovascolari prevenuti bloccando PCSK9 potessero dipendere non soltanto dalla riduzione di colesterolo ottenuta. Abbiamo pensato che potesse esserci di più, che l'azione di questa proteina potesse estendersi oltre il metabolismo dei lipidi, e così abbiamo iniziato a cercarci».

Si era già osservato, del resto, che un elevato livello di PCSK9 nel sangue fosse un predittore di eventi cardiovascolari nei pazienti con malattia coronarica e con fibrillazione atriale. E uno studio genomico aveva rilevato una correlazione tra alti livelli di PCSK9 e la presenza di stenosi calcifica della valvola aortica. «Abbiamo così avviato nei nostri laboratori studi in vitro ed ex vivo con esiti sorprendenti», dichiara Marina Camera. «È emerso infatti che PCSK9 ha un ruolo cruciale nell'attivazione delle piastrine umane, nella loro capacità di aggregarsi formando i trombi che, a loro volta, provocano infarti e ictus» - spiega la professoressa. «Questo potrebbe essere pertanto uno dei meccanismi responsabili della maggior incidenza di eventi cardiovascolari riscontrati nei pazienti affetti da patologia coronarica e fibrillazione atriale».

### FREE NEWSLETTER



Insert your email address in the space.  
 Every morning you will receive the  
 health, medicine, beauty topics -----  
 INSERISCI LA TUA EMAIL NELO SPAZIO

[Iscriviti a questo sito \(XML\)](#)

Your email address:

[Get email updates](#)

Powered by FeedBltz



[Subscribe in a reader](#)

Condividi il blog con i tuoi amici



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ma c'è di più. «I nostri dati hanno evidenziato l'esistenza di un effetto diretto di PCSK9 sullo sviluppo e la progressione della stenosi calcifica della valvola aortica, ed è un'osservazione che ci entusiasma profondamente incoraggiandoci a proseguire su questa linea di ricerca» - spiega Paolo Poggio. «Vogliamo ricordare che negli ultimi decenni tutti gli sforzi fatti per mettere a punto una terapia medica in grado di prevenire o fermare la progressione della malattia non hanno portato i risultati sperati. Per i malati di stenosi valvolare aortica attualmente le prospettive terapeutiche sono l'intervento chirurgico o percutaneo. Per questa ragione guardiamo con speranza alla prospettiva che l'inibizione di PCSK9 possa rappresentare una nuova possibilità terapeutica: significherebbe segnare una svolta nel trattamento di questa malattia degenerativa che è piuttosto comune nella popolazione anziana. Nei paesi sviluppati la stima raggiunge il 7% negli over 65 ed è un numero in crescita considerando l'invecchiamento della popolazione» - chiarisce il ricercatore.

«I risultati ottenuti sono solo un punto di partenza -conclude Marina Camera-. Dovremo infatti avviare nuovi studi clinici, e abbiamo la necessità e il desiderio di comprendere quali siano i meccanismi molecolari che stanno alla base dei fenomeni osservati. Per il momento ciò che ci sembra davvero evidente è che questa proteina gioca un ruolo nella nostra salute cardiovascolare che si estende ben oltre il controllo del colesterolo agendo su molteplici fronti, e apre davanti a noi scenari di prevenzione e cura davvero promettenti».

Scritto alle 17:27 nella [CARDIOLOGIA, ricerca](#) | [Permalink](#)

Tag: anticorpo, cuore, ictus, jacc, Marina Camera, monzino, PCSK9, valvola

#### Evitate questi 5 cibi



Evitate questi 5 alimenti che intossicano il vostro fegato e vi fanno ingrassare



 MyFreeCopyright.com  
Registered &

Tweets di [@saluteh24com](#)

Tweets by [@salufedomani](#)

Cerca nel sito e Social  
network

## PCSK9 ha un ruolo anche nella calcificazione dell'aorta

Letteratura scientifica internazionale, Medicina News © 20 Gennaio 2019

CONDIVIDI



TAGS

PCSK9, prevenzione  
cardiovascolare, prima



La scoperta del ruolo della proteina PCSK9 nel metabolismo dei lipidi ha segnato un progresso importante per la prevenzione cardiovascolare. Due nuovi studi italiani, pubblicati sulla rivista JACC (*Journal of the American College of Cardiology*) indicano la possibilità che con l'inibizione di PCSK9 si possa intervenire anche su altri fattori, come l'aggregazione piastrinica e la calcificazione dell'aorta, implicati in gravi patologie cardiovascolari.

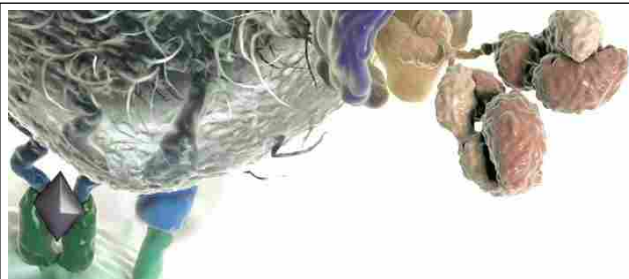
Con gli anticorpi monoclonali inibitori di PCSK9 si è ottenuta una riduzione del colesterolo LDL fino al 70% nei casi gravi di ipercolesterolemia familiare, resistente ai farmaci, con una conseguente riduzione degli eventi cardiovascolari. Altri studi hanno riscontrato una minore incidenza di infarto e ictus anche nei soggetti che hanno geneticamente livelli inferiori di PCSK9.

Questi dati hanno spinto un team di ricercatori italiani del Centro Cardiologico **Monzino** e dell'Università degli Studi di Milano a verificare la possibilità che la proteina agisse non solo sul metabolismo dei lipidi.

“Abbiamo così avviato nei nostri laboratori studi in vitro ed ex vivo con esiti sorprendenti”, dichiara **Marina Camera** responsabile dell'Unità di ricerca di Biologia cellulare e molecolare cardiovascolare presso il Cardiologico **Monzino** IRCCS e professoressa di farmacologia presso l'Università degli Studi di Milano “È emerso infatti che PCSK9 ha un ruolo cruciale nell'attivazione delle piastrine umane, nella loro capacità di aggregarsi formando i trombi che, a loro volta, provocano infarti e ictus. Questo potrebbe essere pertanto uno dei meccanismi responsabili della maggior incidenza di eventi cardiovascolari riscontrati nei pazienti affetti da patologia coronarica e fibrillazione atriale”.

“I nostri dati – aggiunge **Paolo Poggio**, dell'Unità per lo studio delle patologie aortiche, valvolari e coronariche del **Monzino** – hanno evidenziato l'esistenza di un effetto diretto di PCSK9 sullo sviluppo e la progressione della stenosi calcifica della valvola aortica, ed è un'osservazione che ci entusiasma profondamente incoraggiandoci a proseguire su questa linea di ricerca”


“Vogliamo ricordare – conclude Poggi – che negli ultimi decenni tutti gli sforzi fatti per mettere a punto una terapia medica in grado di prevenire o fermare la progressione della malattia non hanno portato i risultati sperati. Per i malati di stenosi valvolare aortica attualmente le prospettive terapeutiche sono l'intervento chirurgico o percutaneo. Per questa ragione guardiamo con speranza alla prospettiva che l'inibizione di PCSK9 possa rappresentare una nuova possibilità terapeutica: significherebbe segnare una svolta nel trattamento di questa malattia degenerativa che è piuttosto comune nella popolazione anziana. Nei paesi sviluppati la stima raggiunge il 7% negli over 65 ed è un numero in crescita considerando l'invecchiamento della popolazione”



# OncoImmunoterapia

## Immunoterapia Oncologica

[www.oncoimmunoterapia.net](http://www.oncoimmunoterapia.net)

[HOME](#) [MAPPA](#) [XAGENA](#) [CARDIOLOGIA](#) [ONCOLOGIA](#) [ONCOHUB](#) [NEUROLOGIA](#) [SPECIALITÀ](#) [PATOLOGIE](#) [DATABASE](#)  
[FARMACI](#) [FORUM](#) [VIDEO](#) [SALUTE](#)  [SPECIALITIES](#) [DATABASE](#)

# XagenaSalute.it

Salute

## Newsletter Xagena

Aggiornamento in Medicina

ISCRIZIONE FREE



## News



### Prime indicazioni per l'impiego degli inibitori PCSK9 nella stenosi valvolare aortica



Alcuni anni fu scoperto il ruolo chiave della proteina PCSK9 nell'ipercolesterolemia. Recentemente stanno emergendo evidenze dell' azione di questa proteina anche nell'attivazione e nell'aggregazione delle piastrine, all'origine dei processi trombotici che scatenano infarti e ictus, e persino nella calcificazione della valvola aortica.

Le prime conferme sono arrivate da due studi del Centro Cardiologico Monzino di Milano, pubblicati su JACC ( Journal of the American College of Cardology ) e condotti da Marina Camera dell'Unità di ricerca di Biologia cellulare e molecolare cardiovascolare e Paolo Poggio, alla guida dell'Unità per lo studio delle patologie aortiche, valvolari e coronariche.

Mediante l'utilizzo degli inibitori di PCSK9, anticorpi monoclonali in grado di impedire l'azione di PCSK9, è stato

Cerca...

Cerca

## MedTV

- Depressione maggiore: rischio di epatotossicità con Agomelatina
- Epatite C: gravi reazioni cutanee dopo trattamento con Telaprevir, PegInterferone alfa e Ribavirina
- Fibrillazione atriale non-valvolare: prevenzione dell'ictus con Rivaroxaban
- Farmaci per la riduzione del peso corporeo: gli effetti avversi a livello epatico di Orlistat sono molto rari
- Impiego estetico della Tossina botulinica: importanti informazioni di sicurezza
- Anticoagulanti: i limiti del Warfarin
- Ketoprofene per uso topico e rischio di reazioni di fotosensibilizzazione
- Cinryze nel trattamento dell'angioedema ereditario
- Trattamento dei coaguli ematici: Xarelto raccomandato dal NICE
- Omega 3 non associati a beneficio nella prevenzione dell'infarto miocardico e dell'ictus nel post-IMA
- Il rischio cardiovascolare dei farmaci antinfiammatori permane per molti anni nel post-IMA
- Le statine associate a un aumento del rischio di diabete mellito nelle donne in postmenopausa
- Obesità e sovrappeso: l'FDA ha
- Farmaci antinfluenzali:

possibile contrastare con successo l'ipercolesterolemia, fino a raggiungere una riduzione del colesterolo LDL del 60-70%, in particolare nelle forme più gravi e resistenti al trattamento con i farmaci tradizionalmente in uso. Inoltre, in questi pazienti trattati con anti-PCSK9 si è ottenuta una riduzione del rischio di eventi come infarto e ictus del 15%.

E' noto che i soggetti che geneticamente hanno livelli ridotti di PCSK9 sono protetti dall'incidenza di eventi cardiovascolari.

I ricercatori del Centro Cardiologico **Monzino** hanno ipotizzato che i benefici in termini di eventi cardiovascolari prevenuti bloccando PCSK9 potessero dipendere non soltanto dalla riduzione di colesterolo ottenuta.

Si era già osservato, del resto, che un elevato livello di PCSK9 nel sangue fosse un predittore di eventi cardiovascolari nei pazienti con malattia coronarica e con fibrillazione atriale.

E uno studio genomico aveva rilevato una correlazione tra alti livelli di PCSK9 e la presenza di stenosi calcifica della valvola aortica.

Dagli studi sperimentali, effettuati al Centro Cardiologico **Monzino**, è emerso infatti che PCSK9 ha un ruolo cruciale nell'attivazione delle piastrine umane, nella loro capacità di aggregarsi formando i trombi che, a loro volta, provocano infarti e ictus.

I dati hanno evidenziato l'esistenza di un effetto diretto di PCSK9 sullo sviluppo e la progressione della stenosi calcifica della valvola aortica.

Per i malati di stenosi valvolare aortica attualmente le prospettive terapeutiche sono l'intervento chirurgico o percutaneo.

L'inibizione di PCSK9 potrebbe rappresentare una nuova possibilità terapeutica.

La stenosi valvolare aortica è una malattia degenerativa piuttosto comune nella popolazione anziana. Nei Paesi sviluppati la stima raggiunge il 7% negli over 65 ed è un numero in crescita considerando l'invecchiamento della popolazione. ( Xagena Medicina )

Fonte: Centro Cardiologico **Monzino** di Milano, 2019

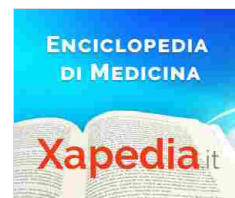
Xagena\_Salute\_2019

Per approfondimenti sulle Malattie cardiovascolari:  
 Cardiologia.net <https://www.cardiologia.net/>

approvato  
Lorcaserina

l'efficacia di Tamiflu  
non è provata

- Associazione tra Calcitonina e cancro: nuove restrizioni d'uso



← Indietro



Xagena Medicina

Chi siamo | Contatti | Mappa Network

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 119685

Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo agente utente sono condivisi con Google, unitamente alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

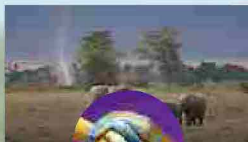
ULTERIORI INFORMAZIONI OK

Blog di informazione e archivio del portale <http://www.laboratoriopoliziademocratica.it>. Inizio pubblicazione del blog: 1° settembre 2010. Tutte le immagini presenti nel blog vengono prelevate da google o da altri blog

Seleziona lingua ▼

GOOGLE+ BADGE

VENERDÌ 28 DICEMBRE 2018



Bian LorGin  
"webmaster LPD"

google.com/+BianLorweb  
bmasterLPDginev...

\*Per abbattere i padroni,  
prima bisogna eliminare i lor...

Segui

68 follower

Roma Italia  
15:32:23 CET  
Venerdì  
28 Dicembre 2018

Cerca

Email ad Submit

## FARMACI: NUOVE SPERANZE CONTRO INFARTO, ICTUS E STENOSI VALVOLA AORTICA

GIOVEDÌ 27 DICEMBRE 2018 16.36.25

SALUTE

### FARMACI: NUOVE SPERANZE CONTRO INFARTO, ICTUS E STENOSI VALVOLA AORTICA =

Da anticorpi anti-colesterolo possibili benefici contro altre malattie, studi al **Monzino** di Milano Milano, 27 dic. (AdnKronos **Salute**) - Gli anticorpi monoclonali mirati contro la proteina Pcsk9, che già hanno permesso di combattere l'ipercolesterolemia anche nelle sue forme più 'difficili', potrebbero rappresentare una nuova promessa contro l'infarto, l'ictus e la stenosi calcifica della valvola aortica. Una condizione, quest'ultima, per la quale gli ultimi sforzi messi in campo dalla scienza non hanno raggiunto gli obiettivi sperati. La buona notizia arriva da due studi pubblicati su 'Jacc', il 'Journal of the American College of Cardiology', da ricercatori del Centro cardiologico **Monzino** di Milano. I lavori sono stati condotti da Marina Camera, responsabile dell'Unità di ricerca di biologia cellulare e molecolare cardiovascolare dell'Irccs meneghino e professore di farmacologia all'università degli Studi del capoluogo lombardo, e Paolo Poggio, a capo dell'Unità per lo studio delle patologie aortiche, valvolari e coronariche del **Monzino**. La proteina Pcsk9 da qualche tempo sta entusiasmando gli scienziati, spiegano gli esperti, dopo la scoperta pochi anni fa del suo ruolo chiave nell'eccesso di colesterolo. Se infatti con gli inibitori di Pcsk9, anticorpi monoclonali in grado di disattivare questa proteina, è stato possibile contrastare con successo l'ipercolesterolemia fino a raggiungere una riduzione del 60-70% del colesterolo 'cattivo' Ldl, in particolare nelle forme più severe e resistenti al trattamento con i farmaci tradizionali, nei pazienti trattati si è osservata anche una riduzione del rischio del 15% di eventi come infarto e ictus. D'altra parte, nelle persone che geneticamente hanno livelli ridotti di Pcsk9, si è riscontrata una protezione dall'incidenza di eventi cardiovascolari. (segue) (Red-Opa/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 27-DIC-18 16:36 NNNN

GIOVEDÌ 27 DICEMBRE 2018 16.36.25

SALUTE

### FARMACI: NUOVE SPERANZE CONTRO INFARTO, ICTUS E STENOSI VALVOLA AORTICA (2) =

(AdnKronos **Salute**) - "Questi dati - riferisce Camera - ci hanno spinto a ipotizzare che i benefici in termini di eventi cardiovascolari prevenuti bloccando Pcsk9 potessero dipendere non soltanto dalla riduzione di colesterolo ottenuta. Abbiamo pensato che potesse esserci di più, che l'azione di questa proteina

NOTA PER I  
SOSTENITORI



UN SOSTEGNO PER  
CONTINUARE AD  
INFORMARE



Ogni giorno  
[www.laboratoriopoliziademocratica.it](http://www.laboratoriopoliziademocratica.it) mette a disposizione dei propri lettori informazione e contenuti, nel 90% dei casi, gratuiti. Vogliamo continuare a farlo, e a farlo sempre meglio. Se ritieni il nostro lavoro utile o semplicemente interessante, ti va di darci una mano? Puoi farlo con una piccola donazione, cliccando sul banner donazione. Grazie.

SESSO: INIEZIONE  
DI STAMINALI  
'VIAGRA' CONTRO  
L'IMPOTENZA, OK  
PRIMI TEST =

Consiglio di Stato  
2018: chiesta la  
riforma concernente  
il diniego al  
trattamento  
economica in misura  
intera per il  
passaggio dall'Arma

2)

26102  
80

Raccolta di notizie giuridiche e non solo



- 2019 (1)
- ▼ 2018 (4296)
  - ▼ dicembre (426)
    - ▼ dic 28 (8)

MANOVRA,  
PENSIONATI  
IN  
PIAZZA  
CONTRO  
STOP A  
RIVALU...

Manovra:  
fonti Chigi,  
su  
pensionati  
riferimento  
Co...

FARMACI:  
NUOVE  
SPERANZE  
E  
CONTRO  
INFARTO,  
ICTUS E  
ST...

MANOVRA,  
PROFESSI  
ONI  
SANITARIE  
, CONAPSI,  
GOVERNO  
CO...

RICERCA,  
IMMUNO  
COLOGIA:  
NUOVE  
FRONTIERE  
E IN  
LOTTA ...

TUMORI:  
CANCRO  
'VIRTUALE  
' IN 3D

potesse estendersi oltre il metabolismo dei lipidi, e così abbiamo iniziato a cercare". Del resto, ricordano ancora dall'Irccs del cuore, si era già notato che un elevato livello di Pcsk9 nel sangue fosse un predittore di eventi cardiovascolari nei pazienti con malattia coronarica e con fibrillazione atriale. E uno studio genomico aveva rilevato una correlazione tra alti livelli di questa proteina e la presenza di stenosi calcifica della valvola aortica. "Abbiamo così avviato nei nostri laboratori studi in vitro ed ex vivo con esiti sorprendenti - dice Camera - E' emerso infatti che Pcsk9 ha un ruolo cruciale nell'attivazione delle piastrine umane, nella loro capacità di aggregarsi formando i trombi che a loro volta provocano infarti e ictus. Questo potrebbe essere pertanto uno dei meccanismi responsabili della maggior incidenza di eventi cardiovascolari riscontrati nei pazienti affetti da patologia coronarica e fibrillazione atriale".

(segue) (Red-Opa/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 27-DIC-18 16:36 NNNN

GIOVEDÌ 27 DICEMBRE 2018 16.36.25

**SALUTE****FARMACI: NUOVE SPERANZE CONTRO INFARTO, ICTUS E STENOSI VALVOLA AORTICA (3) =**

(AdnKronos **Salute**) - Non solo. "I nostri dati - riporta Poggio - hanno evidenziato l'esistenza di un effetto diretto di Pcsk9 sullo sviluppo e la progressione della stenosi calcifica della valvola aortica, ed è un'osservazione che ci entusiasma profondamente incoraggiandoci a proseguire su questa linea di ricerca. Vogliamo ricordare - puntualizza lo scienziato - che negli ultimi decenni tutti gli sforzi fatti per mettere a punto una terapia medica in grado di prevenire o fermare la progressione della malattia non hanno portato i risultati sperati. Per i malati di stenosi valvolare aortica attualmente le prospettive terapeutiche sono l'intervento chirurgico o percutaneo. Per questa ragione guardiamo con speranza alla prospettiva che l'inibizione di Pcsk9 possa rappresentare una nuova possibilità terapeutica: significherebbe segnare una svolta nel trattamento di questa malattia degenerativa che è piuttosto comune nella popolazione anziana. Nei Paesi sviluppati la stima raggiunge il 7% negli over 65 ed è un numero in crescita considerando l'invecchiamento della popolazione". "I risultati ottenuti sono solo un punto di partenza - commenta Camera - Dovremo infatti avviare nuovi studi clinici, e abbiamo la necessità e il desiderio di comprendere quali siano i meccanismi molecolari che stanno alla base dei fenomeni osservati. Per il momento - conclude la ricercatrice - ciò che ci sembra davvero evidente è che questa proteina gioca un ruolo nella nostra **Salute** cardiovascolare che si estende ben oltre il controllo del colesterolo agendo su molteplici fronti, e apre davanti a noi scenari di prevenzione e cura davvero promettenti". (Red-Opa/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 27-DIC-18 16:36 NNNN

Pubblicato da Bian LorGin a 15:22

Reazioni:  divertente (0)  interessante (0)  eccezionale (0)

1 commento

Google+



Aggiungi un commento

Commenti più popolari ▼



dei Carabinieri al personale civile del Ministero della difesa

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 15 novembre 2018 Autorizzazione ad avviare procedure di reclutamento e ad assumere unita' di personale, in favore di varie amministrazioni. (18A08348) (GU n.298 del 24-12-2018)



TERREMOTO: CONAPO, SALVINI PASSI DA PAROLE A FATTI SUI VIGILI FUOCO =



Inizia la guerra per mettere le mani sull'oro dell'Italia - L'Europa vuole pure il nostro oro

impedire all'Ue di mettere le mani sull'oro dell'Italia - L'Europa vuole pure il nostro oro

Consiglio di Stato 2018: "due cittadine rumene hanno denunciato che, in occasione di un controllo valutario a cui erano state sottoposte, sarebbero state loro sottratte somme di denaro."

Quello che c'è da sapere sulle stampanti a basso costo

TAR 2018: chiesto risarcimento dei danni causati al ricorrente dall'illecita condotta del Ministero dell'Interno e dal provvedimento di destituzione dal servizio

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DECRETO 4 dicembre 2018 Direttive e calendario

2)

Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo agente utente sono condivisi con Google, unitamente alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

Blog di informazione e archivio del portale <http://www.laboratoriopoliziademocratica.it>. Inizio pubblicazione del blog: 1° settembre 2010. Tutte le immagini presenti nel blog vengono prelevate da google o da altri blog

Seleziona lingua ▼

GOOGLE+ BADGE

MERCOLEDÌ 16 GENNAIO 2019



Bian LorGin  
 "webmaster LPD"

google.com/+BianLorweb  
 bmasterLPDginev...

"Per abbattere i padroni,  
 prima bisogna eliminare i lor..."

Segui

68 follower

OROLOGIO

Roma Italia  
 19:47:18 CET  
 Mercoledì  
 16 Gennaio 2019

LETTORI FISSI

CERCA NEL BLOG

Cerca

OGNI 24 ORE, SE  
 VORRAI, POTRAI  
 RICEVERE LE NOTIZIE  
 DEL GIORNO  
 PUBBLICATE IN  
 QUESTO BLOG

Email ad Submit

Salute: italiani svelano nuova proteina legata a infarto

MERCOLEDÌ 16 GENNAIO 2019 16.07.27

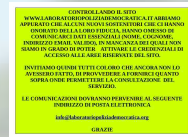
Salute: italiani svelano nuova proteina legata a infarto =

(AGI) - Milano, 16 gen. - Esiste una proteina, che ha per nome una sigla quasi impronunciabile, che si sta confermando come una molecola chiave per comprendere le malattie del cuore. Si tratta della proteina 'PCSK9'. Con due diversi studi, i ricercatori Centro Cardiologico Monzino e dall'Università degli Studi di Milano, sono infatti riusciti a comprendere che questa proteina è implicata anche nell'attivazione e nell'aggregazione delle piastrine, all'origine dei processi trombotici che scatenano infarti e ictus, e persino nella calcificazione della valvola aortica. Si tratta di due funzioni che si aggiungono a un'altra già nota, e cioè quella legata alla ipercolesterolemia, che fanno di questa molecola una delle più interessanti per la salute dell'intero sistema cardiocircolatorio. I risultati delle due ricerche sono stati pubblicati sulla rivista JACC (Journal of the American College of Cardiology). A guidare il team di ricerca guidati da Marina Camera, responsabile dell'Unità di ricerca di Biologia cellulare e molecolare cardiovascolare presso il Centro Cardiologico Monzino e professoressa di farmacologia presso l'Università degli Studi di Milano, insieme a Paolo Poggio, dell'Unità per lo studio delle patologie aortiche, valvolari e coronariche dell'IRCCS milanese. Sulla scorta di ricerche precedenti "Abbiamo avviato nei nostri laboratori studi in vitro ed ex vivo con esiti sorprendenti", dichiara Marina Camera. (AGI) Red/Pgi (Segue) 161607 GEN 19 NNNN  
 MERCOLEDÌ 16 GENNAIO 2019 16.07.39

Salute: italiani svelano nuova proteina legata a infarto (2)=

(AGI) - Milano, 16 gen. - "È emerso infatti che PCSK9 ha un ruolo cruciale nell'attivazione delle piastrine umane, nella loro capacità di aggregarsi formando i trombi che, a loro volta, provocano infarti e ictus" - spiega la professoressa. "Questo potrebbe essere pertanto uno dei meccanismi responsabili della maggior incidenza di eventi cardiovascolari riscontrati nei pazienti affetti da patologia coronarica e fibrillazione atriale". Ma c'è di più. "I nostri dati hanno evidenziato l'esistenza di un effetto diretto di PCSK9 sullo sviluppo e la progressione della stenosi calcifica della valvola aortica, ed è un'osservazione che ci entusiasma profondamente incoraggiandoci a proseguire su questa linea di ricerca" - spiega Paolo Poggio. "Vogliamo ricordare che negli ultimi decenni tutti gli sforzi fatti per mettere a punto una terapia medica in grado di prevenire o fermare la progressione della malattia non hanno portato i risultati sperati. Per i malati di stenosi valvolare aortica attualmente le prospettive terapeutiche sono l'intervento chirurgico o percutaneo. Per questa ragione guardiamo con speranza alla prospettiva che

NOTA PER I  
 SOSTENITORI



UN SOSTEGNO PER  
 CONTINUARE AD  
 INFORMARE



Ogni giorno [www.laboratoriopoliziademocratica.it](http://www.laboratoriopoliziademocratica.it) mette a disposizione dei propri lettori informazione e contenuti, nel 90% dei casi, gratuiti. Vogliamo continuare a farlo, e a farlo sempre meglio. Se riteni il nostro lavoro utile o semplicemente interessante, ti va di darci una mano? Puoi farlo con una piccola donazione, cliccando sul banner donazione. Grazie.

POST PIÙ POPOLARI

L'ex Pac Mutti: «L'ho aiutato a fuggire e so che dentro il carcere non resterà a lungo» - «lo che l'ho aiutato a evadere vi dico: non rimarrà in carcere a lungo»

Cassazione 2018: ricorso rigettato per guida senza cinture di sicurezza se non vengono dimostrate

2)

VISUALIZZAZIONI TOTALI



26238  
 17

PORTALE LABORATORIO

Raccolta di notizie giuridiche e non solo

NEWS



ARCHIVIO BLOG

- ▼ 2019 (226)
- ▼ gennaio (226)
- ▼ gen 16 (11)

Salute:  
 italiani svelano nuova proteina legata a i...

SANITA':  
 REPORT, LISTE D'ATTESA PER 20 MLN ITALIAN...

DROGA:  
 PURPLE DRANK ALLARMA FARMACIS TI, VERIFICA RE...

BREXIT, M5S:  
 INVITIAMO ITALIANI RESIDENT I IN GB A ...

BREXIT:  
 GOVERNO TEDESCO CREA SITO PER RISPONDE RE A...

CGIL: VIA A CONGRESO, SI APRE IL 22 A BARI, GOVER...

l'inibizione di PCSK9 possa rappresentare una nuova possibilita' terapeutica: significherebbe segnare una svolta nel trattamento di questa malattia degenerativa che e' piuttosto comune nella popolazione anziana. Nei paesi sviluppati la stima raggiunge il 7% negli over 65 ed e' un numero in crescita considerando l'invecchiamento della popolazione" - chiarisce il ricercatore. "I risultati ottenuti sono solo un punto di partenza -conclude Marina Camera-. Dovremo infatti avviare nuovi studi clinici, e abbiamo la necessita' e il desiderio di comprendere quali siano i meccanismi molecolari che stanno alla base dei fenomeni osservati. Per il momento cio' che ci sembra davvero evidente e' che questa proteina gioca un ruolo nella nostra **salute** cardiovascolare che si estende ben oltre il controllo del colesterolo agendo su molteplici fronti, e apre davanti a noi scenari di prevenzione e cura davvero promettenti". (AGI) Red/Pgi 161607 GEN 19 NNNN

Publicato da **Bian LorGin** a 19:25

Reazioni:  divertente (0)  interessante (0)  eccezionale (0)



1 commento

Google+



Aggiungi un commento

Commenti più popolari



**Bian LorGin** "webmaster LPD" tramite Google+

21 minuti fa - Condivisione pubblica

**Salute: italiani svelano nuova proteina legata a infarto**

MERCOLEDÌ 16 GENNAIO 2019 16.07.27 Salute: italiani svelano nuova proteina legata a infarto = (AGI) - Milano, 16 gen. - Esiste una proteina, che ha per nome una sigla quasi impronunciabile, che si sta confermando come una molecola chiave per comprendere l...

+1

patologie valide che ne giustificano il mancato utilizzo

Consiglio di Stato 2018: ricorso teso ad ottenere l'annullamento dei provvedimenti con i quali ne era stata disposta la destituzione dal servizio.

\*CASO BATTISTI: ASS. VITTIME DOVERE, ORA SCONTI FINO IN FONDO PENA IN CARCERE\* =

REGOLAMENTO 14 novembre 2018 , n. 1726 Regolamento (UE) 2018/1726 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, relativo all'Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di liberta', sicurezza e giustizia (eu-LISA), che modifica il regolamento (CE) n. 1987/2006 e la decisione 2007/533/GAI del Consiglio e che abroga il regolamento (UE) n. 1077/2011 - Pubblicato nel n. L. 295 del 21 novembre 2018 (19CE0093)



USA: TRUMP, 'NON

SAPEVO DI CONTATTI MANAFORT-KILIMNIK' =

TAR 2019: riconosciuto "non idoneo al Servizio di Polizia" per il seguente motivo "tatuaggio in zona non coperta dall'uniforme regione mediale braccio sinistro (cm. 10 X 4), ai sensi dell'art. 3 comma 2 rif. Tab. 1 punto 2 lettera b"

REGOLAMENTO 23 ottobre 2018 , n. 1725 Regolamento

Home page

Post più vecchio

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)